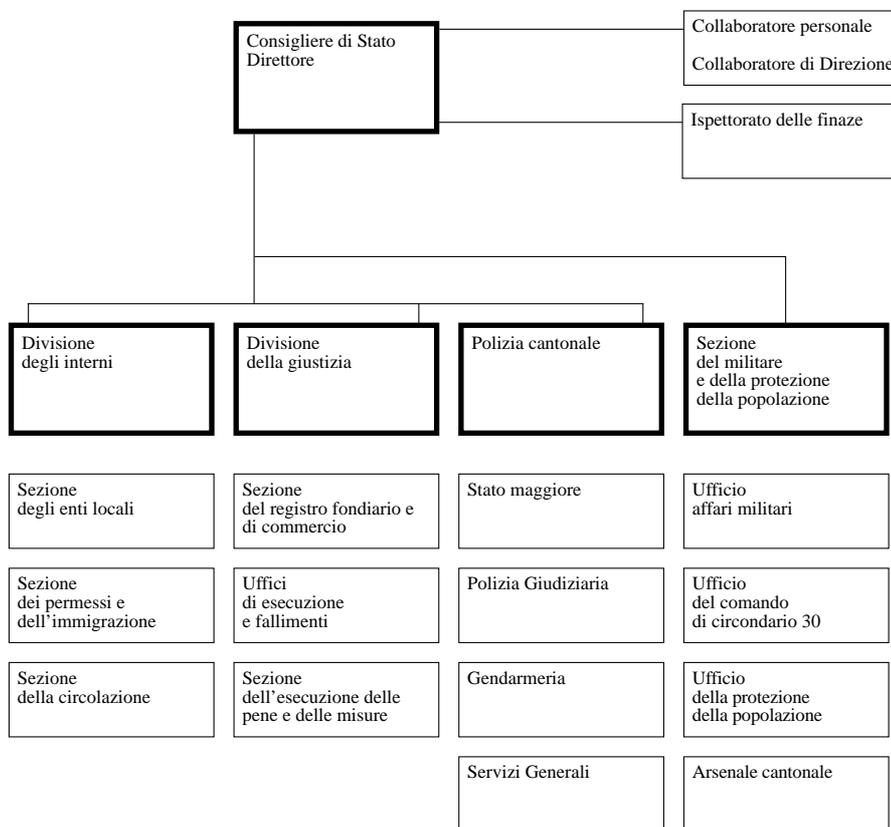


3. Dipartimento delle istituzioni



3.1 Considerazioni generali

Collaborazione: è la parola chiave che ha caratterizzato il 2003 per quanto riguarda l'attività del Dipartimento delle istituzioni. Nei 4 principali settori di competenza (Interni, Giustizia, Sicurezza, Militare con PCi) la collaborazione ha portato ad importanti risultati nella convinzione che le sfide per il Cantone si vincono con progetti che coinvolgono attivamente tutte le parti in causa.

E' stato così nell'ambito della Divisione degli interni: l'impegnativo cantiere delle aggregazioni, grazie alla collaborazione con gli enti locali direttamente coinvolti e con i parlamentari, ha raccolto sul fronte popolare prima e sul piano parlamentare poi significativi successi. E tutti i progetti "maturati" durante il 2003 hanno trovato l'avallo parlamentare (la nuova Lugano, Mendrisio con Salorino, il nuovo Comune di Maggia, il nuovo Comune di Lavizzara, il nuovo Comune di Acquarossa; le aggregazioni dei nuovi Comuni di Bioggio, Collina d'Oro e Castel San Pietro).

Nel campo della giustizia, la collaborazione con altri Dipartimenti (DECS e DSS), con le Polizie cantonale e comunali e con la Magistratura ha permesso di far rientrare l'emergenza legata al fenomeno della canapa, giungendo da un lato alla chiusura dei canapai e alla estirpazione delle piantagioni di canapa; dall'altro ha favorito nuove campagne di sensibilizzazione nelle scuole e tra i giovani sia sullo specifico argomento della canapa sia, più in generale, sul tema delle dipendenze.

In tema di sicurezza occorre citare due importanti risultati: il primo riguarda la collaborazione instaurata con il Corpo delle Guardie di Confine. L'obiettivo politico da perseguire è quello di far partecipare in una rete sempre più efficace tutte le "agenzie" di sicurezza attive sul nostro territorio. E' quanto si aspetta il cittadino, che vede pure nelle sinergie tra Polizia cantonale e Polizie comunali (secondo risultato) un *modus operandi* incisivo ed efficiente per combattere i fenomeni di criminalità.

Ma in questo discorso sulla sicurezza non va dimenticato il settore militare e protezione civile (protezione della popolazione). Il 18 maggio 2003 la popolazione svizzera ha accolto la nuova Legge militare e la nuova Legge sulla protezione della popolazione e della protezione civile. Si è quindi dato avvio alla Riforma Esercito XXI. Novità che hanno impegnato e che soprattutto impegneranno il Dipartimento a collaborare a livello federale e a livello regionale per ricercare le migliori soluzioni su questi due fronti. Le incognite, soprattutto per il settore militare, non mancano (leggasi: occupazioni delle strutture militari nel Cantone; attività e gestione degli arsenali). Non sono pochi però gli stimoli per garantire in Ticino una qualificata attività e presenza del nostro esercito.

Divisione degli interni

8 ottobre 2003, 3 novembre 2003, 24 novembre 2003, semplicemente cifre? No. Date importanti perché in quei tre giorni il Gran Consiglio adottava ben 8 decreti legislativi concernenti l'aggregazione di numerosi Comuni. Per facilitare un'eventuale ricerca storica, riteniamo opportuno citare tutti questi progetti:

– 8 ottobre 2003

Aggregazione dei Comuni di Breganzona, Cureggia, Davesco-Soragno, Gandria, Lugano, Pambio-Noranco, Pazzallo, Pregassona e Viganello in un unico Comune denominato Comune di Lugano.

Aggregazione dei Comuni di Mendrisio e Salorino in un unico Comune denominato Comune di Mendrisio.

Aggregazione dei Comuni di Aurigeno, Coglio, Giumaglio, Lodano, Maggia, Moghegno e Someo in un unico Comune denominato Comune di Maggia.

Aggregazione dei Comuni di Brontallo, Menzonio, Broglio, Prato-Sornico, Peccia e Fusio in un unico Comune denominato Comune di Lavizzara.

Aggregazione dei Comuni di Castro, Corzoneso, Dongio, Largario, Leontica, Lottigna, Marolta, Ponto Valentino e Prugiasco in un unico Comune denominato Comune di Aquarossa.

– 3 novembre 2003

Aggregazione dei Comuni di Bioggio, Bosco Luganese e Cimo in un unico Comune denominato Comune di Bioggio.

Aggregazione dei Comuni di Agra, Gentilino e Montagnola in un unico Comune denominato Comune di Collina d'Oro.

– 24 novembre 2003

Aggregazione dei Comuni di Casima, Castel San Pietro, Monte e Caneggio per la Frazione di Campora in un unico Comune denominato Comune di Castel San Pietro.

Per rimanere in tema di aggregazioni merita pure un particolare risalto l'approvazione da parte del Gran Consiglio, avvenuta il 16 dicembre 2003, della nuova Legge sulle aggregazioni e separazioni dei Comuni.

In ambiti decisamente differenti, ma non per questo meno importanti, da notare l'attività di preparazione per l'entrata in vigore della nuova organizzazione dello Stato civile richiesta dal diritto federale in relazione all'entrata in vigore, nel corso del mese di giugno del 2004, del sistema "Infostar".

Si è inoltre allestito un importante progetto di formazione a beneficio di tutori e curatori privati in collaborazione con l'Ufficio del Delegato alla formazione degli enti locali del DECS.

Merita di essere pure annotata l'entrata in funzione, nel corso del mese di febbraio del 2003, del Delegato cantonale all'integrazione degli stranieri e alla lotta al razzismo.

Nel settore della circolazione stradale deve essere evidenziato che nel nostro Cantone non vi è più ritardo per quanto riguarda il primo collaudo delle automobili. Inoltre vi è stato il progressivo adeguamento alla prassi del Tribunale federale in materia di revoche per infrazioni ai limiti di velocità come pure vi è stata l'introduzione del corso per recidivi.

Divisione della giustizia

All'inizio dell'anno sono entrate in vigore le norme che hanno consentito l'inizio dell'attività della nuova Pretura penale che ha coinciso con uno sgravio del Tribunale penale cantonale (incarti riguardanti opposizioni a decreti d'accusa fino a 3 mesi di detenzione), del Tribunale amministrativo (incarti in materia contravvenzionale) e Preture (incarti riguardanti opposizioni a decreti d'accusa fino a 15 giorni di detenzione).

All'inizio dell'anno è pure entrata in vigore la disposizione che ha istituito il sostituto Procuratore pubblico presso il Ministero pubblico cantonale; anche questa innovazione sarà oggetto di approfondimento a dipendenza delle prime esperienze acquisite. Occorrerà in particolare consolidare il corretto funzionamento di un organismo che conta ormai 21 magistrati (15 Procuratori pubblici e 6 sostituti), con un'attenzione particolare alla necessità di conferire al Procuratore generale e ai suoi più stretti collaboratori gli strumenti per gestire un apparato che ha raggiunto ragguardevoli dimensioni.

Un'attenzione particolare è stata prestata al funzionamento della Magistratura dei minorenni e alla questione della competenza per l'audizione dei minori vittima di reati; un messaggio in questa materia è pendente davanti al Parlamento.

Alla luce dei dati che vengono presentati in questo rendiconto, la necessità di dare maggiori risorse umane alla Magistratura dei minorenni appare acquisita appunto. Le cifre dimostrano chiaramente che il lavoro è, purtroppo, in forte aumento.

Presso il Tribunale di appello è continuata l'attività di anonimizzazione delle sentenze nell'ambito del progetto "sentenze on-line", di modo che nel corso del 2004 sarà possibile pubblicare su Internet le decisioni assicurando maggiore trasparenza e adeguate opportunità di ricerca per l'utente facilitando il compito anche a chi non è un addetto ai lavori.

Nell'ambito del progetto di alleggerimento della legislazione cantonale, il 2003 ha visto l'abrogazione di 71 Regolamenti o Decreti esecutivi e la modifica di altri 67 Regolamenti di competenza del Consiglio di Stato. Al riguardo è pure pendente un messaggio davanti al Parlamento con il quale si è proposta l'abrogazione di 17 normative e la modifica di altre 33.

Polizia cantonale

L'aumento atteso negli effettivi di polizia non ha ancora potuto concretizzarsi. Solo nel gennaio 2005 si sfiorerà momentaneamente il numero dei posti autorizzati. Lo snellimento delle procedure e una migliore collaborazione con le polizie comunali nell'ambito di un progetto globale di revisione della ripartizione dei compiti nell'ambito della sicurezza

locale, potranno comunque in futuro essere la migliore risposta all'attuale carenza di personale avvertita sia sul piano cantonale sia sul piano comunale.

I dati provvisori sull'attività della polizia cantonale mostrano un netto aumento degli affari trattati (+11,6% rispetto al 2002). L'aumento interessa tutti i principali capitoli del Codice Penale. A fronte di questi aumenti, non cessano di crescere le esigenze procedurali, segnatamente la raccolta di prove, ciò che determina un notevole incremento della pressione cui sono sottoposti gli agenti inquirenti. In definitiva: più casi caratterizzati da maggiore complessità.

Sezione del militare e della protezione della popolazione

Lo scorso 18 maggio 2003, il popolo Svizzero ha approvato la revisione della Legge militare e la Legge federale sulla protezione della popolazione e sulla protezione civile. Tutti i Cantoni hanno quindi seguito le decisioni del Consiglio federale e delle Camere.

Con il pacchetto delle Riforme XXI, si è così dato avvio alla concretizzazione dei postulati contenuti nel Rapporto sulla politica di sicurezza del 7 giugno 1999.

Nel corso del secondo semestre del 2003, si sono così susseguite le cerimonie di scioglimento delle Grandi Unità: CA mont 3, div mont 9, div ter 9 e br fort 23, nelle quali molte erano le formazioni ticinesi che, per anni, hanno marcato la storia militare cantonale.

Accanto alle nuove riforme nazionali, anche a *livello cantonale*, il 2003 ha rappresentato un anno di importanti mutamenti.

Dal 1° luglio 2003, la Divisione degli affari militari e della protezione civile è stata riorganizzata nella forma di una **Sezione del militare e della protezione della popolazione** direttamente subordinata al Dipartimento delle Istituzioni.

Questa nuova struttura, inizialmente basata sugli elementi che costituivano la Divisione, sarà oggetto di una ristrutturazione interna che dovrebbe essere completata entro la fine del 2004. Gli elementi principali che la costituiranno saranno un settore relativo a tutte le problematiche militari e uno che si occuperà di tutte le tematiche della protezione della popolazione.

L'attività nel **settore militare** è stata caratterizzata da ulteriori frequenti relazioni con i responsabili federali per definire gli ultimi dettagli e al fine d'assicurare il mantenimento di un'importante presenza militare sul territorio cantonale.

Con la Grande Unità fanteria montagna 9, abbiamo raggiunto gli obiettivi; si tratterà ora di assicurarne il buon inizio, di concretizzare i nuovi compiti, come pure di garantire l'alimentazione delle nostre truppe, nelle diverse armi e specializzazioni.

Con l'entrata in vigore del nuovo sistema integrato di **protezione della popolazione**, i Cantoni assumono maggiori competenze e una più ampia autonomia.

Il concetto coinvolgerà le diverse organizzazioni di primo intervento: polizia, pompieri, servizi sanitari, servizi tecnici e la protezione civile, allo scopo di garantire la necessaria collaborazione e l'impiego razionale delle risorse e per assicurare un'efficace gestione delle emergenze.

Nell'ambito della **protezione civile** il nostro Cantone ha anticipato i tempi e già da diversi anni opera nella direzione indicata dalle riforme. Dispone di una protezione civile regionalizzata, orientata all'aiuto in caso di catastrofi e alla collaborazione con i partner e ha già adattato l'effettivo dei militi alle esigenze d'impiego nella varie Regioni.

Con i partner e le autorità regionali sono stati definiti i principi per l'elaborazione della nuova Legge cantonale sulla protezione della popolazione e per lo stato di necessità, come pure la nuova Legge sulla protezione civile; l'entrata in vigore delle stesse è prevista per la fine del 2004. In questo anno, di transizione, si dovrà quindi, per il tramite di direttive mirate, coprire il "vuoto legislativo" esistente.

Per l'arsenale cantonale il risultato dello studio, lanciato già nel 2002 e concretizzato nel 2003, ha evidenziato la necessità di unificare le due strutture ticinesi (Arsenali federale e cantonale), fusione che comporterà il passaggio delle competenze di gestione completamente nelle mani della Confederazione.

Le modalità operative di questa riorganizzazione non sono però ancora completamente definite.

Nel 2004 si dovrà quindi operare per il raggiungimento di una apposita convenzione con la Confederazione in merito all'integrazione del personale e all'occupazione degli stabili.

3.2 Divisione degli interni

3.2.1 Presentazione di messaggi e risposte a consultazioni federali

Nel corso del 2003 sono stati presentati i seguenti messaggi:

- 14.01. Nuova Legge sulle aggregazioni e separazioni dei Comuni
- 04.02. Modifica di alcuni articoli della Legge sugli esercizi pubblici del 21.12.1994
- 12.02. Rapporto del Consiglio di Stato sull'iniziativa parlamentare 25.03.2002 presentata nella forma elaborata da Roger Etter per la Deputazione UDC concernente la modifica dell'art. 76 cpv. 1 della Legge organica comunale (LOC) del 10.03.1987
- 11.03. Revisione totale della Legge sui campeggi del 16.04.1985
- 18.03. Aggregazione dei Comuni di Cureggia, Davesco-Soragno, Gandria, Lugano, Pambio-Noranco, Pazzallo, Pregassona e Viganello in un unico Comune denominato Comune di Lugano
- 18.03. Aggregazione dei Comuni di Mendrisio e Salorino in un unico Comune denominato Comune di Mendrisio
- 18.03. Aggregazione dei Comuni di Aurigeno, Coglio, Giumaglio, Lodano, Maggia, Moghegno e Someo in un unico Comune denominato Comune di Maggia
- 18.03. Aggregazione dei Comuni di Brontallo, Menzonio, Broglio, Prato-Sornico, Peccia e Fusio in un unico Comune denominato Comune di Lavizzara
- 18.03. Aggregazione dei Comuni di Castro, Corzoneso, Dongio, Largario, Leontica, Lottigna, Marolta, Ponto Valentino e Prugiasco in un unico Comune denominato Comune di Acquarossa
- 01.04. Modifica della Legge di applicazione alla legislazione federale in materia di persone straniere (LaLPS) dell'8.06.1998
- 26.08. Aggregazione dei Comuni di Agra, Gentilino e Montagnola in un unico Comune denominato Comune di Collina d'Oro
- 26.08. Aggregazione dei Comuni di Bioggio, Bosco Luganese e Cimo in un unico Comune denominato Comune di Bioggio
- 26.08. Aggregazione dei Comuni di Breganzona, Cureggia, Davesco-Soragno, Gandria, Lugano, Pambio-Noranco, Pazzallo, Pregassona e Viganello in un unico Comune denominato Comune di Lugano
- 16.09. Decreto legislativo concernente il differimento del termine delle prossime elezioni degli organi comunali nei comprensori di Comuni in cui è in corso una procedura di aggregazione
- 15.10. Aggregazione dei Comuni di Casima, Castel San Pietro, Monte e della frazione di Campora (Comune di Caneggio) in un unico Comune denominato Comune di Castel San Pietro

16.12. Adeguamento della legislazione cantonale alle aggregazioni riguardanti i Comuni di Mendrisio, Castel San Pietro, Lugano, Collina d'Oro, Bioggio, Maggia, Lavizzara e Acquarossa

Il Consiglio di Stato, su proposta della Divisione degli interni, ha formulato le proprie osservazioni ai seguenti progetti del Consiglio federale rispettivamente di altre autorità federali:

- 09.10. Revisione parziale dell'Ordinanza sull'integrazione degli stranieri (OIntS) e alla revisione parziale dell'ordinanza che limita l'effettivo degli stranieri (OLS).
- 09.10. Modifica di ordinanze in materia di circolazione stradale:
 - Ordinanza sull'ammissione alla circolazione (OAC);
 - Ordinanza sull'assicurazione dei veicoli (OAV);
 - Ordinanza sulle norme della circolazione stradale (ONC);
 - Ordinanza concernente il registro automatizzato delle misure amministrative (Ordinanza sul registro ADMAS).
- 27.10. Revisione della Legge federale sulle armi, gli accessori di armi e le munizioni del 20 giugno 1997 / Consultazione complementare in merito alla "registrazione del possesso di armi da fuoco".

3.2.2 Enti locali

3.2.2.1 In generale

Il 2003 è stato un anno intenso per il "cantiere" delle aggregazioni. Si sono licenziati i messaggi al Parlamento per la nascita dei Comuni di Maggia, Lavizzara, Acquarossa, Mendrisio e Nuova Lugano, oggetto di votazione consultiva nel corso del 2002 rispettivamente Collina d'Oro, Castel S. Pietro e Bioggio (per questi ultimi tre progetti la votazione consultiva si è svolta il 6 aprile ed il 18 maggio 2003). In dieci anni il numero dei Comuni ticinesi si è ridotto da 247 a 206; 55 Comuni, per un totale di oltre 70.000 abitanti, hanno accolto una proposta di aggregazione.

Il processo di riforma cosiddetto delle periferie non è peraltro concluso e incontra crescenti difficoltà, come ha dimostrato l'esito delle votazioni relative ai progetti Verzasca e Medio Malcantone. Un problema particolare potrà sorgere se non si riuscirà ad aggregare in nuovi Comuni funzionali i Comuni che beneficiano oggi del contributo transitorio previsto dalla Legge sulla perequazione finanziaria intercomunale del 25 giugno 2002 (LPI). Per questi Comuni, strutturalmente impediti al conseguimento dell'autonomia finanziaria, si apre un futuro denso di incognite considerata l'improponibilità di una restaurazione del sistema di copertura del disavanzo d'esercizio a suo tempo previsto dall'abrogata Legge sulla compensazione intercomunale. In applicazione della stessa LPI, in unione con la nuova Legge sulle aggregazioni e separazioni dei Comuni, soluzioni di aggregazione dovranno essere trovate, se del caso d'ufficio, con intervento diretto del Governo. Nel 2004 sono previste ancora importanti votazioni in Leventina, Valle Maggia e Valle di Muggio che coinvolgono Comuni in grande difficoltà finanziaria.

Anche se già citata, merita di essere segnalata l'adozione da parte del Gran Consiglio, in data 16 dicembre 2003, della nuova Legge sulle aggregazioni e separazioni dei Comuni, di cui al Messaggio governativo del 14 gennaio 2003.

Il cantiere della riforma prosegue inoltre nelle valutazioni a carattere economico delle principali regioni del Cantone. Sono stati ultimati, in collaborazione con l'IRE, gli studi Monitoreg per le regioni del Locarnese e Vallemaggia e del Mendrisiotto; è iniziata inoltre l'analisi relativa alle Tre Valli coordinata con uno studio particolare per la Valle di Blenio, denominato "Destinazione Blenio 2009", che prevede esami di fattibilità per i princi-

pali progetti di sviluppo della Valle in sintonia con i progetti di aggregazione in corso. Gli studi Monitoreg avranno inoltre valenza particolare nell'ambito del progetto agglomerati lanciato dal Dipartimento delle istituzioni per stimolare una riorganizzazione istituzionale dall'interno degli agglomerati urbani. Questo progetto interessa il Bellinzonese, il Mendrisiotto ed il Locarnese; gli studi sono stati realizzati in collaborazione con specialisti esterni della gestione pubblica e saranno a breve presentati alle autorità locali interessate. Non si tratta di veri e di propri studi di aggregazione, bensì di valutazioni e indicazioni finalizzate a stimolare nella popolazione e nelle Autorità locali una consapevolezza dell'importanza di organizzare, su basi regionali, la gestione del territorio degli agglomerati urbani, motori dello sviluppo economico del Cantone.

Sempre nell'ambito del "cantiere" delle aggregazioni e, più specificatamente, in merito ai meccanismi di funzionamento, il Dipartimento sta esaminando una prima proposta allestita dalla Sezione degli enti locali per la revisione integrale della LOC, finalizzata ad armonizzare la Legge quadro con le nuove realtà comunali sorte dai progetti di aggregazione.

Prosegue la collaborazione con la Divisione della formazione professionale del DECS per l'importante attività di formazione a beneficio di amministratori e operatori del settore pubblico. Il programma 2004 prevede tre livelli di formazione e la possibilità di accedere alla frequenza di corsi speciali presso la SUPSI.

Nel settore della vigilanza il numero degli incarti rimane elevato. **T**

3T.1

Al proposito valgono le considerazioni generali, già espresse in occasione dei rendiconti 2001 e 2002. Di fronte a numerosi altri compiti, cui i servizi del Dipartimento delle istituzioni sono confrontati, è infatti sempre attuale l'interrogativo circa i limiti corretti e sostenibili di intervento da parte dell'Autorità di vigilanza. In occasione della prospettata revisione della LOC occorrerà pertanto chinarsi su questo importante e nel contempo delicato aspetto, che, per talune fattispecie, è necessario investire molto tempo.

Si evidenzia inoltre un numero ragguardevole di segnalazioni concernenti il settore edilizio; per chiarezza si ricorda che secondo gli artt. 195 cpv. 3 LOC e 52 RALE rientra nelle competenze del Dipartimento del territorio e del suo Ufficio domande di costruzione e impatto ambientale trattare queste segnalazioni (competenze per gli accertamenti circa le diverse fattispecie; riscontrate violazioni di carattere formale e materiale, competenza a promuovere le misure urgenti e tutti gli ulteriori provvedimenti necessari per ristabilire la conformità con la legge). Il Dipartimento delle istituzioni e i suoi servizi entrano per contro (se necessario) in seconda battuta in gioco; in specie è loro compito valutare se il comportamento degli organi comunali in determinate fattispecie edilizie sia passibile di una sanzione secondo l'art. 197 LOC da proporre al Consiglio di Stato.

Viene infine sottolineata l'importante partecipazione, in tempo e risorse, dei funzionari della Sezione Enti locali ai lavori di preparazione delle elezioni federali 2003 organizzate con spoglio regionalizzato.

3.2.2.2 Patriziati

Per i Patriziati non si segnalano eventi particolari, le richieste al Fondo di aiuto patriziale si mantengono su livelli costanti. Si specifica inoltre che, dalla sua istituzione, su 218 istanze pervenute, ne sono state trattate un totale di 185, con l'erogazione di aiuti per una somma complessiva di fr. 4,5 milioni.

3.2.2.3 Stato civile **T** 3.T6

Nel 2003 si è svolta un'intensa attività di preparazione per l'entrata in vigore della nuova organizzazione dello Stato civile richiesta dal diritto federale per l'avvento del nuovo sistema Infostar. Dopo un difficile dibattito commissionale, che ha contrapposto la visione "cantonalizzazione" a quella della "regionalizzazione" di cui al Messaggio governativo del 25 settembre 2002, il Parlamento, il 26 gennaio 2004, ha approvato la modifica della Legge d'applicazione e complemento del CCS. Si passa ora alla fase vera e propria di assunzione del personale e di organizzazione logistica del nuovo servizio cantonale, suddiviso in otto distretti operativi.

3.2.2.4 Tutele e curatele **T** 3.T7

La difficile situazione finanziaria cantonale ha impedito di perfezionare la modifica del Regolamento di applicazione della legge sull'organizzazione e la procedura in materia di tutele e curatele annunciata nel Rendiconto 2002, che era finalizzata ad adattare alle reali esigenze delle Commissioni i parametri di occupazione dei loro membri e segretari. Si è per contro allestito un importante progetto di formazione a beneficio di tutori e curatori privati in collaborazione con l'ufficio del delegato alla formazione del DECS. L'attività ordinaria denota una costante crescita del numero di pratiche da esaminare.

3.2.3 Perequazione finanziaria intercomunale

Con il 1° gennaio 2003 è entrata in vigore la nuova Legge sulla perequazione finanziaria intercomunale del 25 giugno 2002 (LPI) che ha sostituito la Legge sulla compensazione finanziaria intercomunale del 1979 (LCI). La nuova legge prevede un notevole potenziamento del contributo di livellamento e aumenta sensibilmente la cerchia dei beneficiari. Tutti i Comuni con le risorse fiscali pro capite al di sotto della media cantonale beneficiano del contributo a patto che abbiano un moltiplicatore politico superiore a quello medio cantonale che è pari all'83% dell'imposta cantonale. Per quanto riguarda la perequazione diretta che è effettuata tramite l'omonimo fondo, rispetto alla situazione precedente si segnala che la copertura del disavanzo d'esercizio, prevista per i Comuni che altrimenti avrebbero dovuto applicare un moltiplicatore politico d'imposta superiore al 100%, è stata abolita. La nuova legge, quale strumento principale di perequazione finanziaria diretta, prevede l'erogazione di aiuti per i nuovi investimenti (art. 14 LPI; in capitale o sugli oneri) e un contributo complementare relativo agli oneri derivanti dalla localizzazione geografica (art. 15 LPI). E' comunque previsto anche il versamento di un contributo transitorio per un periodo di cinque anni con lo scopo di agevolare il passaggio dal vecchio al nuovo ordinamento per i comuni precedentemente al beneficio del contributo di compensazione. Il contributo citato previsto dall'art. 21 LPI si riduce ogni anno di 1/5 rispetto all'importo versato il primo anno (2003) e verrà a cessare con il 2007.

Rammentiamo infine che, per casi di rigore, il Consiglio di Stato ha la facoltà di concedere dei contributi supplementari per permettere il mantenimento del moltiplicatore politico entro il limite del 100% (art. 22 LPI).

Il finanziamento del fondo di perequazione è a carico del Cantone nella misura dell'80% e dei Comuni per il restante 20%. Nel 2003 l'importo a carico del Cantone è ammontato a fr. 17.120.000.-- e quello a carico dei comuni a fr. 4.280.000.--.

3.2.3.1 Evoluzione delle quote della compensazione diretta (artt. 7 e 8 cpv. 2 LCI)

Malgrado l'entrata in vigore con il 1° gennaio 2003 della LPI, la vecchia legge esplica ancora taluni effetti in particolare per quanto riguarda la definizione delle quote di com-

pensazione per l'anno 2002. Infatti, le quote di compensazione per l'anno 2002 possono essere calcolate solo dopo l'approvazione dei consuntivi 2002. A fine 2003 sono ancora numerose le quote di compensazione 2002 che non è stato possibile calcolare per la tardiva approvazione dei relativi consuntivi.

I Comuni che per l'anno 2002 avevano inoltrato la richiesta di aiuto al fondo di compensazione ai sensi degli artt. 7 e 8 cpv. 2 LCI sono stati 75. **T**

3.T2

Le quote definite per l'anno 2002 ammontano a fr. 10.222.112,48. Il totale non è definitivo poiché mancano ancora le quote di 25 Comuni, per un ammontare che stimiamo di circa 6,6 milioni di franchi, per cui le quote per il 2002 si aggireranno attorno ai 16,8 milioni di franchi. Per il 2001 rimane ancora inevasa la quota di un comune i cui conti consuntivi sono oggetto di ricorso. **T**

3.T5

3.2.3.2 Aiuto agli investimenti (art. 14 LPI)

Nel 2003 non è stato versato alcun aiuto ai sensi dell'art. 14 LPI. Il Dipartimento ha comunque accolto positivamente otto istanze in base all'art. 14 LPI accordando aiuti per complessivi fr. 2.498.000.-- di cui si procederà al versamento di acconti man mano che gli investimenti saranno messi in cantiere, mentre la liquidazione dell'importo stanziato avverrà ad opera ultimata. Negli anni a venire vi è da attendersi un incremento marcato di questi aiuti via via che il nuovo strumento verrà conosciuto dai beneficiari e le sue modalità di applicazione saranno appieno rodiate. Infatti l'aiuto agli investimenti è stato concepito quale strumento principale che con la nuova legge dovrebbe sostituire gli aiuti erogati dal fondo di compensazione che negli ultimi anni sono oscillati tra i 16 e i 18 milioni di franchi. **T**

3.T3

Si rileva infine che, trattandosi di aiuti sugli investimenti, inevitabilmente intercorre un notevole lasso di tempo tra la decisione di sussidiamento e la sua erogazione. Ciò spiega il motivo per il quale non è stato possibile versare alcun contributo per il 2003.

3.2.3.3 Contributo ricorrente per gli oneri legati alla localizzazione geografica (art. 15 LPI, e artt. 25 -30 RLPI)

I Comuni che possono beneficiare di questo contributo sono elencati all'art. 30 del regolamento. Si tratta in sostanza dei Comuni delle Valli e dei Comuni periferici in genere. Anche il contributo di localizzazione geografica per il 2003 deve essere calcolato sul consuntivo 2002 per cui, per i motivi sopra esposti come pure per il necessario rodaggio dell'applicazione del nuovo strumento, non è stato possibile determinare e versare tutte le quote nel 2003. Infatti, l'ammontare dei contributi di localizzazione geografica versati nel 2003 ammonta a fr. 1.541.000.-- mentre vi è da attendersi che l'importo globale relativo al 2003 raggiunga i 3,5 milioni di franchi.

3.2.3.4 Contributo transitorio di gestione corrente (art. 21 LPI)

Secondo le modalità di calcolo previste dalla LPI il contributo transitorio per il 2003 ammonterà a 14,2 milioni di franchi. Nel 2003 ne sono stati versati fr. 6.934.000.--. Si rammenta che anche per il calcolo del contributo transitorio di gestione corrente è necessario utilizzare i dati del consuntivo 2002 cosa che spiega il ritardo nell'erogazione del contributo in questione. Rileviamo che tale contributo, una volta calcolato, è determinante per tutti i cinque anni per cui, per gli anni dal 2004 in poi, non vi saranno più sfasamenti tra i contributi effettivamente versati in un dato anno e i contributi di competenza di quel medesimo anno.

Per i Comuni che si aggregano in un nuovo Comune è previsto il versamento immediato del contributo transitorio residuo (art. 21 cpv. 6 LPI).

E' quanto avverrà nel 2004 per i comuni che aggregandosi hanno dato vita ad Acquarossa, Maggia, Castel S. Pietro e Lavizzara e che prederanno avvio a tutti gli effetti dal rinnovo dei poteri comunali dell'aprile del 2004.

3.2.3.5 Contributo di livellamento della potenzialità fiscale (art. 4 e segg. LPI)

La nuova LPI ha pure portato grosse novità per quanto riguarda il calcolo del contributo di livellamento. I Comuni con risorse fiscali pro capite sotto la media ricevono un contributo pari al 20% della differenza con il pro capite cantonale. Al minimo, con la LPI, per il 2003, il pro capite delle risorse fiscali viene portato al 70% della media cantonale, soglia che salirà al 71% nel 2004 e al 72% nel 2005. Con la vecchia legge, per contro, il contributo di livellamento permetteva di portare le risorse fiscali pro capite dei Comuni più deboli ai 2/3 della media.

Nel 2003 comunque, sia per l'effetto della nuova legge, sia a seguito dell'incremento delle risorse fiscali dei Comuni finanziariamente più forti, il fabbisogno del fondo di livellamento della potenzialità fiscale è ammontato a fr. 46.439.135.-- (2002: fr. 29.496.583.--). 3.T4

Si tratta di un nuovo massimo storico che comunque non può essere confrontato direttamente con il contributo dell'anno precedente poiché calcolato con modalità differenti. E' importante ribadire che gran parte dell'aumento del contributo di livellamento che si è verificato negli ultimi anni è da attribuire al crescente divario finanziario che si va instaurando tra i Comuni: da una parte abbiamo il Luganese e il Mendrisiotto che globalmente hanno conosciuto ingenti aumenti del gettito fiscale e dall'altra abbiamo i Comuni delle Valli (i cui gettiti diminuiscono marcatamente), il Bellinzonese e il Locarnese che sostanzialmente ristagnano.

Con la LPI il calcolo del contributo di livellamento è effettuato sulla media delle risorse fiscali pro capite degli ultimi cinque anni. La media pro capite delle risorse fiscali per il calcolo del contributo di livellamento 2003 è risultata essere di fr. 3.276,97.

Gli importi versati dai cinque Comuni che maggiormente contribuiscono al finanziamento del fondo di livellamento sono stati i seguenti:

Lugano:	fr. 27.649.228.-- (2002: fr. 18.079.073.--);
Cadempino:	fr. 2.966.015.-- (2002: fr. 1.721.047.--);
Manno:	fr. 2.175.473.-- (2002: fr. 1.535.908.--);
Bioggio:	fr. 2.093.805.-- (2002: fr. 1.086.041.--);
Paradiso:	fr. 2.052.626.-- (2002: fr. 1.459.751.--).

3.2.4 Permessi e immigrazione

3.2.4.1 In generale

Il 2003 si è contraddistinto dalla sostituzione del Capo della Sezione dei permessi e dell'immigrazione rispettivamente dell'entrata in funzione del Delegato cantonale all'integrazione degli stranieri e alla lotta contro il razzismo.

Per quanto riguarda i vari settori di attività si rimanda ai capitoli specifici, evidenziando comunque le difficoltà attraversate dal Servizio passaporti a seguito dell'entrata in vigore del nuovo passaporto, mentre l'attività dell'Ufficio stranieri (in seguito: US) è sempre più condizionata dagli Accordi sulla libera circolazione delle persone.

3.2.4.2 Armi 3.T28

Il 22 settembre 2003 il Dipartimento federale di giustizia e polizia (DFGP) ha reso noto i risultati relativi alla consultazione dell'avamprogetto di revisione della Legge sulle armi. L'analisi delle risposte ha messo in evidenza un ampio ventaglio di opinioni e proposte. Contemporaneamente il DFGP ha promosso una consultazione complementare circa l'introduzione della registrazione delle armi da fuoco in circolazione in Svizzera. Con la dettagliata risposta inviata il 27 ottobre 2003 ci si è dichiarati favorevoli di principio all'istituzione di un registro delle armi da fuoco, a condizione che si tratti di una banca dati centrale gestita dalla Confederazione, in stretta collaborazione con i Cantoni. E' stato

inoltre precisato che le spese per la creazione del registro dovranno essere integralmente assunte dalla Confederazione. La registrazione dovrà inoltre riguardare le armi considerate particolarmente pericolose, per evitare l'immissione di grandi quantità di informazioni non strettamente necessarie.

3.2.4.3 Esercizi pubblici **T**

3.T27

Il 4 febbraio 2003 è stato licenziato il messaggio no. 5360 relativo alla modifica della Legge sugli esercizi pubblici (LesPubb). Le principali modifiche proposte concernono la delega di competenze di controllo e denuncia alle associazioni di categoria, l'accesso dei giovani di età inferiore ai 16 anni negli esercizi pubblici a determinate condizioni, per meglio tenere conto dell'evoluzione della società e concedere la facoltà ai giovani di età compresa fra i 16 e i 18 anni di consumare bevande alcoliche fermentate, inasprendo nel contempo le sanzioni a carico dei contravventori.

Con risoluzione 11 marzo 2003 il Consiglio di Stato ha costituito un gruppo di lavoro sul tema del "fumo passivo", incaricandolo di elaborare, proporre e coordinare misure adeguate nel campo legislativo.

Il rapporto del susseguente 17 settembre propone la modifica dell'art. 57 LesPubb con l'introduzione del divieto di fumare all'interno degli esercizi pubblici; divieto mitigato per gli esercizi pubblici che disporranno di un locale separato e opportunamente ventilato (fumoir).

Il rapporto propone altresì modifiche alla Legge sanitaria.

Il 19 novembre 2003 è stata approvata dal Consiglio di Stato la modifica di due articoli del Regolamento sugli esercizi pubblici, introducendo la possibilità per i bar di ampliare l'offerta di cibi con piatti freddi e caldi ottenuti per semplice riscaldamento di preparati industriali preconfezionati.

È stata data inoltre la possibilità al titolare di un certificato di capacità tipo I di assumere la gerenza contemporanea di due esercizi pubblici, aventi lo stesso gestore e che si trovano in diretta relazione con impianti di risalita o sportivi.

3.2.4.4 Commercio ambulante e apparecchi automatici **T**

3.T30

Il 23 gennaio 2003 il Gran Consiglio ha approvato la Legge di applicazione della legge federale sul commercio ambulante e della legge federale sul gioco d'azzardo e sulle case da gioco, mentre il susseguente 25 marzo è stato approvato, da parte del Consiglio di Stato, il relativo Regolamento.

3.2.4.5 Passaporti **T**

3.T32

Con l'inizio dell'anno sono entrate in vigore le disposizioni riguardanti il nuovo passaporto e la nuova carta d'identità. La produzione dei nuovi documenti da parte dell'Ufficio federale della logistica e delle costruzioni ha conosciuto notevoli difficoltà che hanno provocato ritardi fino a tre mesi nella consegna dei documenti ai cittadini. Gli inconvenienti prodottisi hanno indotto l'Autorità federale ad adottare misure urgenti quali la reintroduzione del rinnovo del passaporto modello 1985 fino a tre anni, la consegna di passaporti provvisori gratuiti ai cittadini che hanno dimostrato di aver inoltrato regolare domanda per il passaporto ordinario e di non aver ricevuto il documento in tempo utile e il potenziamento della linea di produzione.

I provvedimenti adottati hanno sortito effetto positivo, così che i ritardi di produzione sono stati recuperati.

Il 4 febbraio 2003 è stato approvato il Regolamento della legge di applicazione alla legge sui documenti di identità dei cittadini svizzeri, il quale prevede fra l'altro la ripartizione delle tasse con i comuni per i documenti ordinari e i passaporti provvisori.

- 3.2.4.6 **Campeggi** **T** 3.T26
 L'11 marzo 2003 è stato licenziato il messaggio no. 5369 riguardante la revisione totale della Legge sui campeggi, che propone in via principale il passaggio di competenze in materia di autorizzazioni per l'esercizio dei campeggi dal Cantone ai Comuni (messaggio approvato dal Gran Consiglio il 26 gennaio 2004).
- 3.2.4.7 **Prezzi**
 Il 3 novembre 2003 è stata approvata la nuova Legge di applicazione alla legislazione federale in materia di indicazione dei prezzi. Contrariamente a quanto prevedeva il progetto, il Legislativo ha deciso di stralciare la possibilità di delegare alle associazioni che per statuto si dedicano alla protezione dei consumatori, compiti di sorveglianza e di segnalazione delle irregolarità. E' stata mantenuta semplicemente la possibilità per queste associazioni di collaborare nella segnalazione delle irregolarità.
- 3.2.4.8 **Tombola e lotterie** **T** 3.T31
 Il 25 marzo 2003 il Consiglio di Stato ha risposto alla procedura di consultazione indetta dal Dipartimento federale di giustizia e polizia inerente la revisione della Legge federale sulle lotterie e le scommesse.
 E' stato ribadito il principio secondo il quale la gestione delle lotterie deve rimanere, come attualmente, di esclusiva competenza cantonale. Inoltre è stato sottolineato che la nuova legge deve chiaramente escludere la possibilità di proporre giochi che potrebbero essere equiparati a giochi d'azzardo ammissibili unicamente nei casinò.
- 3.2.4.9 **Immigrazione**
- 3.2.4.9.1 **Alcune cifre per il Ticino**
 Secondo i dati forniti dall'Ufficio federale dell'immigrazione, dell'integrazione e dell'emigrazione, in Ticino la popolazione residente permanente di nazionalità straniera si eleva nel 2003 a 78.949 unità (423 in più rispetto al 2002) che corrisponde al 25,02% (meno 0,08%) dell'insieme della popolazione residente. Di questi il 79,7% (80,8% nel 2002) è titolare di un permesso di domicilio mentre il 20,3% (19,2% nel 2002) di un permesso di dimora. **T** 3.T9, 10
 Allo scopo di avere una visione globale degli stranieri presenti sul territorio del Cantone (esclusi, naturalmente, gli immigrati illegali) vanno aggiunti alle cifre sopra ricordate i richiedenti l'asilo (1.227), gli ammessi provvisoriamente (641), i confinanti (33.648), i temporanei (2.783) e i funzionari internazionali (353) per un totale globale di 119.601 persone. **T** 3.T8
 Per quanto riguarda l'applicazione della Legge federale in materia di misure coercitive, nel 2003 sono state effettuate 60 carcerazioni (47 nel 2002). Non sono stati decretati divieti di accesso al territorio (18 nel 2002) come pure divieti di accesso al territorio (0 nel 2002). **T** 3.T18
- 3.2.4.9.2 **Novità legislative**
 Il 2 luglio 2003 il Consiglio federale ha licenziato il messaggio relativo alla Legge federale sul programma di sgravio 2003, che per il settore dell'asilo comporta un risparmio globale di fr. 137.000.000.--, distribuito sugli anni dal 2004 al 2006.
 La pianificazione del risparmio che si intende attuare è accompagnata da alcune modifiche legislative, la cui efficacia è prevista per il 1° aprile 2004.
 Scopo delle stesse è quella di ricavare dei risparmi nei confronti dei richiedenti l'asilo la cui domanda è manifestamente infondata o che assumono un comportamento abusivo della procedura di asilo.
 Sostanzialmente esse consistono:
 – nell'accelerazione della procedura delle decisioni di non entrata nel merito, che impone alle autorità giudicanti, di prima e di seconda istanza, un tempo fortemente ridotto entro cui pronunciarsi;

- nella privazione delle prestazioni assistenziali dell'asilo nei confronti dei richiedenti oggetto di una decisione di non entrata nel merito (NEM) cresciuta in giudicato.

L'impatto finanziario prodotto da tali modifiche sul Cantone sarà pertanto misurabile solo nel corso dell'anno corrente.

Occorre comunque precisare che gli effetti dello sgravio federale non saranno indifferenti per i Cantoni, i quali per diritto costituzionale sono tenuti a concedere l'aiuto in situazioni di bisogno nei confronti di persone straniere indigenti che soggiornano illegalmente in Svizzera.

Vi è stata la modifica dei due Regolamenti della legge di applicazione alla legislazione federale in materia di persone straniere (RLaLPS-CE/AELS e RLaLPS-extra CE/AELS). Trattasi di una rettifica degli importi delle tasse che devono essere percepite in applicazione alla Legge federale concernente la dimora e il domicilio degli stranieri/LDDS (Ordinanza sulle tasse LDDS).

3.2.4.9.3 Asilo **T**

3.T15, 16

Il 2003 per la Svizzera è stato un anno caratterizzato da una sensibile diminuzione (-20,4%) del numero delle domande di asilo (20.806 rispetto alle 26.125 del 2002). Alla fine di dicembre dello scorso anno l'effettivo delle persone presenti sul suolo svizzero in base alla legislazione sull'asilo era di 90.468 (93.741 nel 2002); si riscontra dunque una diminuzione rispetto all'anno precedente del 3,5%. Di questi, 24.729 sono rifugiati riconosciuti, 24.467 coloro ammessi provvisoriamente e 41.272 i richiedenti l'asilo con procedura pendente o sospesa.

Per un confronto internazionale possiamo citare i dati relativi alle domande d'asilo in alcuni principali Paesi di immigrazione europei, al 30 settembre 2003:

Francia:	44.119	Norvegia:	12.326
Germania:	38.856	Belgio:	12.023
Austria:	24.543	Olanda:	10.684
Svezia:	27.733		

Il paese europeo con il maggior numero di richieste d'asilo è stato la Gran Bretagna con 47.899 domande al 30 settembre 2003.

Fra i nuovi richiedenti l'asilo spicca, ancora una volta, il gruppo di persone provenienti dalla Serbia e Montenegro con 2.921 istanze (14% del totale, ma con una diminuzione del 20,9% in confronti al 2002). Al secondo posto troviamo le domande di cittadini provenienti dalla Turchia con 1.652 istanze (7,9% del totale ma -14,8% in confronto al 2002), mentre rispetto all'anno precedente sono aumentate le domande delle persone provenienti dall'Irak, ora al terzo posto, con 1.444 istanze (6,9% del totale ma con un aumento del 22,2% in confronto al 2002). Seguono poi i cittadini provenienti dall'Algeria (quarto posto, 4% del totale) dalla Georgia (quinto posto, 3,6% del totale) e via via tutti gli altri.

Partenze

Fra gennaio e dicembre 2003, a livello federale, sono state registrate 17.886 partenze (+ 5,2% rispetto al 2002) di cui 2.983 partenze regolari, 2.062 sono le persone rientrate nei loro Paesi al termine della procedura d'asilo, 797 sono state invece allontanate verso Stati terzi e 1.585 regolate dai Cantoni. A fronte di ciò vi sono state 10.459 partenze non ufficiali (clandestinità).

Per quanto concerne il Cantone Ticino le partenze totali sono state 537 con, in particolare, 292 partenze "non ufficiali" (clandestinità), 83 partenze regolari e 56 ritorni verso il proprio

Paese d'origine al termine di una procedura d'asilo conclusa e 64 partenze verso Stati terzi. Come risulta anche dal dato statistico, nel corso del 2003 e malgrado l'assenza di una struttura appropriata (ragion per la quale la durata di ogni singola carcerazione è limitata a due giorni) sono state emesse 60 decisioni di carcerazione in vista dell'allontanamento.

3.2.4.9.4 Centro per recalcitranti

I lavori per l'istituzione di questa struttura di accoglienza sono proseguiti con relativa intensità sino all'estate del 2003. Dal profilo edificatorio, per il periodo indicato, i lavori di ristrutturazione dell'edificio messo a disposizione dal Comune di Lugano, erano praticamente conclusi. Purtroppo la sua apertura ha dovuto essere abbandonata in ragione delle crescenti difficoltà finanziarie del Cantone, sempre più incompatibili con i costi di gestione che l'attività del Centro avrebbe comportato.

Pur avendo rinunciato a tale progetto, il Cantone ha comunque ritenuto indispensabile adottare una soluzione alternativa che fosse finanziariamente compatibile con la ristrettezza delle sue disponibilità finanziarie.

A tale riguardo è stata pertanto stipulata una convenzione con il Cantone di Basilea, che consente di trasferire nell'apposita struttura carceraria, i richiedenti l'asilo dalla condotta trasgressiva.

Grazie a tale convenzione il nostro Cantone può finalmente avvalersi della struttura indispensabile per l'applicazione delle misure coercitive, che gli consente di disporre la carcerazione amministrativa nei confronti di quei richiedenti, la cui condotta è fonte di grave perturbamento della sicurezza e dell'ordine pubblico.

3.2.4.9.5 Accordi bilaterali

Nel corso del mese di febbraio 2003 l'US ha consegnato una nuova "guida pratica" destinata in particolare ai funzionari della Sezione dei permessi e dell'immigrazione (SPI) ma anche all'utenza in generale.

Si tratta di un nuovo strumento di lavoro costantemente aggiornato che ha sostituito la prima edizione della guida, datata aprile 2002.

Questa "guida pratica" rappresenta un pilastro indispensabile, non solo per gli addetti ai lavori, ma anche per l'utenza e per chi usufruisce direttamente dei nuovi diritti.

3.2.4.9.6 Stati terzi / Procedure e prassi

Le varie procedure e la prassi sono in continua evoluzione.

Comunque, per il 2003, non ci sono stati significativi cambiamenti tranne che l'introduzione del nuovo contratto di lavoro (ASCO) e la visita sanitaria obbligatoria per le ballerine di Night Club alla loro prima entrata in Svizzera.

3.2.4.9.7 Spurgo e scansione elettronica degli incarti della SPI

Il progetto TI-GED (Gestione Elettronica Documentale), di cui al messaggio governativo del 1° aprile 2003, non è ancora stato approvato da parte del Gran Consiglio.

Purtroppo, a seguito delle note vicende giudiziarie che hanno coinvolto dei funzionari della SPI, lo spurgo degli incarti attivi, nel 2003, non ha potuto proseguire. Si prevede di riprenderlo nel 2004 almeno per quanto concerne gli incarti inattivi (naturalizzati, deceduti, partiti per l'estero, ecc.).

3.2.4.9.8 Integrazione e lotta al razzismo

All'inizio di febbraio del 2003 è entrato in funzione il nuovo Delegato cantonale all'integrazione degli stranieri e alla lotta al razzismo che funge anche da Segretario della Commissione cantonale per l'integrazione degli stranieri (CIS) e della Commissione cantonale per la lotta al razzismo (CR). Al Delegato è stata pure affidata la presidenza della Commissione cantonale nomadi (CN).

Attività della CIS

L'attività della CIS, che si è riunita 7 volte, si è concentrata su due obiettivi principali: la presentazione del nuovo programma 2004-2007 della Commissione federale degli stranieri (CFS) e la presentazione dello studio "La popolazione straniera e i flussi migratori in Ticino", commissionato dalla CIS alla SUPSI.

La giornata d'informazione sull'attività della CFS si è svolta a Lugano il 3 settembre. Oltre alla presentazione del programma federale e della nuova Ordinanza federale sull'integrazione degli stranieri da parte dei rappresentanti della CFS e dell'IMES, durante il pomeriggio è stata pure data voce ai migranti, con un intervento del Vice-Presidente del Forum svizzero degli stranieri, ed è stata presentata l'esperienza di un progetto importante, quello della formazione di mediatori interculturali, con un'esposizione da parte di persone che hanno seguito il corso. Il pomeriggio ha visto una partecipazione numerosa e interessata.

La presentazione dello studio della SUPSI si è tenuta il 13 novembre, presso la stessa SUPSI a Trevano. Alla presentazione da parte degli autori è stata abbinata una tavola rotonda, moderata da Moreno Bernasconi, cui hanno partecipato Pedro Da Costa, Nando Ceruso, Christian Marazzi, Sandro Lombardi, Furio Bednarz. Il pomeriggio, che ha offerto molti spunti di riflessione interessanti, si è concluso con una brillante sintesi del direttore del Forum svizzero per lo studio delle migrazioni e della popolazione, Sandro Cattacin.

Attività importante è stata pure la partecipazione alle manifestazioni organizzate dalle varie associazioni, sia nell'ambito di progetti sussidiati dalla Confederazione o dal Cantone, sia nell'ambito di incontri su temi legati all'integrazione.

Nella sua ultima riunione dell'anno, la CIS ha allestito un programma di massima per l'attività del 2004, che sarà centrato sull'organizzazione di 4 seminari, destinati ad approfondire i temi:

- integrazione e lavoro;
- integrazione e scuola;
- integrazione e sanità;
- integrazione e istituzioni.

La creazione di un Forum cantonale degli stranieri, in collaborazione con il Forum svizzero, fa pure parte degli obiettivi per il 2004.

Attività della CR

La CR, riunitasi 3 volte, ha affrontato tematiche relative al ruolo della Commissione e del Delegato, ha analizzato una proposta di criteri per la valutazione dei progetti cantonali ad essa sottoposti ed ha emesso due comunicati stampa. Il primo, nel mese di marzo, riguardava una dichiarazione del Presidente della Lega, Giuliano Bignasca, il cui contenuto era di riunire stranieri provenienti dai Balcani in una cabina telefonica e farla saltare; il secondo, nel mese di giugno, in risposta alla proposta di coprifuoco per i richiedenti l'asilo, formulata dal Sindaco di Lugano, Giorgio Giudici.

Attività della CN

L'attività della CN, che si è incontrata 5 volte, ha avuto come temi centrali la problematica delle aree di sosta, con in particolare la preparazione e la gestione dell'area attrezzata di Balerna, e la campagna di informazione e sensibilizzazione.

La presenza, durante il periodo estivo, di un numero elevato di famiglie, ha richiesto un intenso lavoro di conciliazione, fra i comuni, la polizia e i nomadi. Quest'attività ha condizionato il lavoro durante praticamente tutta l'estate, onde evitare problemi di convivenza tra la popolazione locale e i nomadi presenti.

Gli obiettivi per il 2004 riprendono quelli del 2003, ossia la gestione dell'area di Balerna e l'allestimento di altre possibili aree e la messa a punto di una campagna di informazione.

Altre attività del Delegato

Partecipazione a tre lezioni della scuola di polizia sui temi del razzismo e dei diritti umani.

Interventi alla RTSI sui temi dell'integrazione e del razzismo.

Partecipazione alle riunioni della costituita Conferenza svizzera dei delegati all'integrazione dei cantoni e delle città, della Commissione federale degli stranieri e della Commissione federale contro il razzismo, e visite all'Ufficio federale dei rifugiati, all'Ufficio federale dell'immigrazione, dell'integrazione e dell'emigrazione (IMES) come pure al Servizio federale per la lotta al razzismo.

Interventi a presentazioni ufficiali di progetti e giornate di studio.

Incontri con funzionari, scuole, associazioni.

3.2.5 Circolazione stradale

3.2.5.1 In generale

Tre sono gli aspetti principali che hanno caratterizzato l'attività della Sezione della circolazione nel corso del 2003: l'ulteriore aumento del numero di collaudi effettuati, l'entrata in vigore in data 1° aprile 2003 delle sostanziali modifiche all'Ordinanza sull'ammissione alla circolazione di persone e veicoli (OAC), il rilascio delle licenze di condurre in formato carta di credito.

La completazione della formazione degli esperti assunti gli scorsi anni, ulteriori miglioramenti procedurali e la buona collaborazione con il TCS hanno permesso di nuovamente aumentare il numero di collaudi effettuati. Mentre nel 2002 erano stati fatti 44.657 collaudi di automobili, nel 2003 sono 45.216 (+ 1,3%). Ma soprattutto il numero totale di collaudi effettuati è passato da 56.472 a 61.275 (+ 8,5%). **T**

3.T24

Novità principali contenute nella modifica dell'OAC sono la nuova definizione delle categorie per le licenze di condurre e il relativo nuovo iter formativo per gli allievi conducenti, l'operatività del registro centrale federale delle autorizzazioni a condurre (FABER) e nuove modalità per l'applicazione delle misure amministrative.

Questi cambiamenti hanno imposto l'adeguamento delle procedure e la modifica dei programmi informatici, gravando in particolare l'attività del Servizio conducenti, del Servizio esami e dell'Ufficio giuridico.

Ma la novità che ha avuto maggior impatto nella popolazione, creando un grosso interesse e un conseguente importante aumento della mole di lavoro, è stata senza dubbio l'introduzione della licenza di condurre in formato carta di credito (LCC).

L'ultima considerazione generale riguarda la constatazione che anche nel 2003 è proseguita l'importante opera legislativa a livello federale. Attività legata soprattutto all'adeguamento alle norme UE e che in particolare a livello tecnico comincia a creare qualche problema di aggiornamento delle conoscenze.

3.2.5.2 Veicoli **T**

3.T19, 20

Per quel che riguarda lo stato delle immatricolazioni non vi sono particolari novità, per cui le considerazioni riprendono quelle degli scorsi anni.

Il parco veicoli del Cantone Ticino è ulteriormente aumentato. Gli autoveicoli sono passati da 206.037 a 208.119 (+ 1%) con però un tasso d'incremento inferiore a quello dell'anno precedente che era già stato il più basso dell'ultimo decennio.

Aumento nella media degli scorsi anni (+ 5,4%) per quanto riguarda i motoveicoli. Per contro le motoleggere, per la prima volta dopo molti anni, sono diminuite (-0,8%). Anche questo dovrebbe essere una conseguenza della modifica dell'OAC e meglio della possibilità di conseguire a 16 anni la cat. A1 limitata.

Il ritardo nell'effettuazione dei collaudi si è ulteriormente ridotto (e per quel che riguarda il primo collaudo delle automobili praticamente azzerato) in considerazione dell'aumento, già menzionato, del numero di collaudi effettuati.

3.2.5.3 Conducenti

3.T21

In ragione delle modifica dell'OAC vi è stata la diminuzione (-9,4%) del numero di licenze per allievo conducente rilasciate (obbligo di superare gli esami teorici prima di ottenere la licenza di allievo) e un aumento (+7,5%) del numero di esami teorici effettuati (il numero di ripetizioni possibile dell'esame non è più limitato).

Per questo motivo e per il fatto che l'ammissione al terzo esame pratico avviene solamente se il candidato presenta una dichiarazione di un maestro conducente che attesti la formazione, è diminuito di circa un terzo il numero di perizie attestanti l'idoneità dell'allievo conducente (test attitudinale).

Sul fronte dell'Ufficio giuridico vanno posti in risalto due elementi. Il progressivo adeguamento alla prassi del Tribunale federale in materia di revoche per infrazioni ai limiti di velocità e l'introduzione dal mese di novembre del corso per recidivi (4 sessioni per un totale di 40 partecipanti). 

3.T25

Per quel che riguarda l'attività ordinaria si può notare la conferma dell'importante carico di lavoro degli scorsi anni. Situazione solo parzialmente desumibile dalle statistiche in quanto per diversi motivi sono stati accumulati ritardi nell'evasione delle pratiche.

Ci limiteremo a citare alcune importanti assenze fra il personale ma soprattutto l'impegno supplementare legato al corso per recidivi e alla nuova OAC.

Discorso opposto per quel che riguarda le multe. I dati confermano senza alcun dubbio una tendenza all'aumento nel corso degli ultimi anni. L'importante incremento risultante (+31%) va però relativizzato in quanto nel corso di quest'anno sono state emanate multe relative agli ultimi mesi del 2002. Infatti, per non ostacolare l'attività iniziale della neocostituita Pretura penale venne chiesto all'Ufficio giuridico di sospendere l'emaneazione di multe al 31 ottobre 2002.

3.2.5.4 Sicurezza stradale

Il numero di incidenti mortali si situa ad un livello molto basso (22 incidenti con 27 morti), praticamente allo stesso livello dello scorso anno, che aveva visto il numero più basso di incidenti mortali da sempre.

Ma anche gli altri indicatori (numero totale di incidenti, numero di feriti) confermano una tendenza al ribasso, di cui ci si deve rallegrare ma che non può assolutamente intaccare l'impegno di tutti per rendere le strade più sicure.

3.3. Divisione della giustizia

3.3.1 Presentazione di messaggi e risposte a consultazioni federali

Nel corso del 2003 sono stati presentati i seguenti messaggi:

- 21.01. Modifica della Legge sull'esercizio dei diritti politici a seguito dell'iniziativa parlamentare generica 29.11.1999 presentata da Manuele Bertoli e conf. per il Gruppo PS riguardan-

te l'eliminazione del voto di partito in occasione dell'elezione dei rappresentanti ticinesi al Consiglio degli Stati

- 06.05. Domanda di grazia presentata da José Robert Primero Morales, Bogotà/Colombia
- 27.05. Elezione di un nuovo Presidente supplente del Tribunale di espropriazione per il periodo sino al 31.03.2007
- 10.07. Modifica della Legge sull'esercizio dei diritti politici concernente l'introduzione dell'obbligo di presentare l'estratto del casellario giudiziale (art. 60 cpv. 2 LEDP)
- 19.08. Modifica del Codice di procedura penale in materia di confisca
- 02.09. Revisione parziale del Codice di procedura penale, TITOLO III, Capitolo III, Vittime di reati che ledono direttamente l'integrità fisica, sessuale o psichica, artt. 84-94 e modifica della Legge sulla magistratura dei minorenni
- 10.09. Modifica della Legge sul notariato del 23.02.1983
- 10.09. Adeguamento del Codice di procedura penale alla Legge federale sulla sorveglianza della corrispondenza postale e del traffico delle telecomunicazioni
- 11.11. Progetto di Alleggerimento della legislazione cantonale - approvazione del pacchetto B
- 12.11. Modifica degli artt. 31 e 32 della Legge sull'esercizio dei diritti politici del 7.10.1998 (voto per corrispondenza e voto anticipato)

Il Consiglio di Stato, su proposta della Divisione della giustizia, ha formulato le proprie osservazioni ai seguenti progetti e rapporti del Consiglio federale rispettivamente di altre autorità federali:

- 18.02. Consultazione specializzata relativa al rapporto intermedio sul primo Protocollo addizionale alla Convenzione europea per la salvaguardia dei diritti dell'uomo e delle libertà fondamentali - Esame degli artt. 2 e 3 del Protocollo
 - 18.02. Consultazione promossa dalla Commissione speciale del Consiglio nazionale incaricata di esaminare la riforma della perequazione finanziaria e della ripartizione dei compiti fra la Confederazione e i Cantoni in merito all'abrogazione dell'art. 60 cpv. 2 della Costituzione federale (soppressione della base costituzionale per le truppe cantonali)
 - 03.06. Progetto Cantoni romandi e Ticino sull'esecuzione penale dei minorenni
 - 10.07. Controlli telefonici - designazione dell'autorità giudiziaria incaricata della selezione ai sensi dell'art. 4 cpv. 6 della Legge federale sulla sorveglianza della corrispondenza postale e del traffico delle telecomunicazioni
 - 10.07. Avamprogetto di Legge federale concernente misure contro il razzismo, la tifoseria violenta e la propaganda violenta
 - 22.07. Avamprogetto di revisione del diritto delle fondazioni (iniziativa parlamentare del Consigliere agli Stati Fritz Schiesser)
 - 04.11. Protocollo facoltativo alla Convenzione dell'ONU contro la tortura ed altre pene o trattamenti crudeli, inumani o degradanti
 - 23.12. Avamprogetto e il rapporto esplicativo concernenti l'adesione della Svizzera alla Convenzione penale del Consiglio d'Europa sulla corruzione e al relativo Protocollo aggiuntivo e la modifica del Codice penale e della Legge federale contro la concorrenza sleale
- 3.3.2 Ufficio di conciliazione in materia di parità dei sessi

E' stata inoltrata una domanda di conciliazione. Come per l'anno 2002 essa ha attinenza con la discriminazione salariale. **T**

3.T39

3.3.3 Ufficio votazioni ed elezioni **T**

3.T37, 38

L'Ufficio votazioni e elezioni ha organizzato le elezioni cantonali del 6 aprile 2003 per il rinnovo del Consiglio di Stato e del Gran Consiglio nonché l'elezione dei Giudici di pace

e loro supplenti essendo giunto a scadenza il loro mandato il 31 maggio 2003.

L'Ufficio votazioni e elezioni ha coordinato l'organizzazione di due votazioni federali, svoltesi il 9 febbraio e il 18 marzo 2003.

In data 14 settembre 2003 si è tenuta pure la votazione cantonale riguardante la modifica del 10 marzo 2003 della Legge sulla Banca dello Stato del 25 ottobre 1988 e il credito quadro di fr. 16.000.000.-- a favore delle opere del Piano di pronto intervento del Mendriotto e Basso Ceresio.

L'Ufficio votazioni e elezioni ha coordinato i lavori preparatori per le elezioni federali del 19 ottobre 2003 riguardanti il Consiglio nazionale e il Consiglio degli Stati. Lo spoglio delle schede è stato eseguito mediante un programma informatico in 22 poli regionali di raccolta schede, per un totale di 224 Comuni. Nei rimanenti 14 Comuni lo spoglio è stato eseguito manualmente. L'esperienza è stata molto positiva sia per la rapidità nella determinazione del risultato sia per la qualità dei dati (correttezza dei risultati). E' stato pure attivato un sito internet.

Lo spoglio delle schede per l'elezione del Consiglio degli Stati è avvenuto manualmente. Contrariamente al passato è stata introdotta una scheda unica contenente tutti i candidati. Le elezioni federali hanno avuto un'appendice con la votazione di ballottaggio del 16 novembre 2003 per l'elezione dei deputati al Consiglio degli Stati.

L'Ufficio si è occupato delle votazioni comunali consultive in materia di aggregazioni comunali ed in particolare

- 6 aprile 2003 per i Comuni di Agra, Gentilino e Montagnola - nuovo Comune di Collina d'Oro;
- 18 maggio 2003 per i Comuni di Casima, Castel San Pietro, Monte e della frazione di Campora - nuovo Comune di Castel San Pietro;
- 18 maggio 2003 per i Comuni di Bioggio, Bosco Luganese e Cimo - nuovo Comune di Bioggio.

Si sono conclusi a fine anno i lavori commissionali per il Manuale pratico in tema di elezioni comunali che è stato distribuito ai Comuni e ai Partiti nel corso del mese di gennaio 2004.

L'Ufficio ha provveduto ad approntare gli aspetti di coordinamento e di organizzazione in vista delle elezioni comunali del 4 aprile 2004 per il rinnovo dei Municipi e dei Consigli comunali. In questa fase sono stati avviati gli studi per la creazione di un sito internet in tema di elezioni comunali www.ti.ch/comunali_04, che raccoglie anche la pubblicazione del Manuale per elezioni comunali 2004 e la pubblicazione delle liste e dei candidati.

In ambito legislativo si è proceduto alla modifica degli artt. 36 (espressione del voto), 57, 66, 105 (maggioranza assoluta) nonché agli artt. 93a (ripartizione seggi in Municipio), 93b, 94 108a (ripartizione seggi: abolizione liste congiunte) ecc. soprattutto per le elezioni comunali in tema di ripartizione dei seggi per il Municipio (sistema Hagenbach Bischof).

3.3.4 Uffici di conciliazione in materia di locazione

L'attività degli Uffici di conciliazione in materia di locazione per l'anno 2003 ha seguito la tendenza abituale degli anni scorsi. **T**

Per gli 11 Uffici di conciliazione i casi pendenti al 31 dicembre 2003 sono 866.

Il costituito Gruppo di lavoro per approfondire la figura, il ruolo e la formazione dei periti comunali in tema di locazione ha rassegnato il proprio rapporto. E' in fase di preparazione la VII° Raccolta di giurisprudenza in materia di locazione a cura degli avv. Manuela Perucchi Minotti e Gianmaria Mosca.

3.3.5 Consulitori matrimoniali familiari

Il numero di casi trattati è passato da 776 nel 2002 a 791 nel 2003, mentre le consultazioni effettuate sono passate da 4.505 nel 2002 a 4.897 nel 2003 (erano 2.178 nel 1995). ① 3.T41
Sono in aumento gli interventi a titolo di mediazione familiare (118 nel 2003); in questo ambito i Consulitori procedono in collaborazione con le Preture e altri servizi.
Le esigenze in materia di contenimento dei costi, non permettono di potenziare ulteriormente il personale operante presso i Consulitori matrimoniali familiari.

3.3.6 Esercizio delle professioni di fiduciario

Stabile il numero delle persone autorizzate nel Cantone ad esercitare la professione di fiduciario (1.066 nel 2002; 1.085 nel 2003). ① 3.T33
Nel corso dell'anno è stato pure possibile aumentare il numero delle ispezioni eseguite presso i fiduciari autorizzati.
Il 2003 ha permesso di studiare e approfondire una revisione importante della Legge sulle professioni di fiduciario con lo scopo di conferire alla stessa maggiore organicità, maggiore coerenza giuridica e pertanto maggiore efficacia; questo documento, che sarà presentato al Parlamento nel 2004, sostituirà il messaggio del 4 marzo 1998.

3.3.7 Sezione del registro fondiario e di commercio

I lavori di ripresa dati su supporto informatico intrapresi da parte dell'Ufficio del registro fondiario federale si sono conclusi nel corso dell'autunno con i Distretti di Lugano e di Blenio. In tal modo è ora assicurata la tenuta a giorno informatizzata di tutto il RFD su programma SIFTI, destinato ad estendersi parallelamente ai lavori di introduzione del registro fondiario federale. Nel contempo sono stati avviati ed in parte terminati i lavori di scansione di mastri e schede del RFD presso i Distretti di Locarno, Blenio, Riviera e Vallemaggia (progetto GED, ossia gestione elettronica documentale) nonché dei documenti del registro di commercio a Bellinzona, Locarno e Lugano.

In tal modo sarà spesso possibile evitare il ricorso al tradizionale e voluminoso materiale cartaceo con un risparmio di tempo non indifferente.

Per la consultazione elettronica del SIFTI, si è felicemente conclusa la fase sperimentale nell'ambito notarile, mentre è stato incentivato il collegamento on-line con i Comuni ed i geometri per la relativa trasmissione delle comunicazioni periodiche.

Sono pure avanzati sia pure a ritmo forzatamente ridotto per motivi di disponibilità di personale, i lavori di introduzione del registro fondiario federale con i Comuni di Campello (seconda zona), Vezio, Fescoggia e Mugena (intero territorio), mentre risulta in fase conclusiva la procedura nei Comuni di Iragna (I.a zona), Monteggio, Mosogno e Onsernone (sezione Crana e Russo) (intero territorio).

Per quanto attiene gli Uffici dei registri, si segnala innanzitutto l'avvio con l'inizio dell'anno della nuova organizzazione scaturita dall'istituzione della Pretura penale unica a livello cantonale e la devoluzione della direzione degli Uffici dei registri dei Distretti di Valle all'Ufficiale dei registri di Locarno per la Vallemaggia e a quello di Bellinzona per le tre Valli. In tal modo viene assicurata una maggiore uniformità e unificazione di prassi.

L'attività del registro fondiario si è trovata notevolmente sollecitata, come dimostra il volume complessivo delle iscrizioni, che risulta progredito rispetto all'anno precedente. ① 3.T43

Ciò non corrisponde necessariamente all'evoluzione economica, che per quanto attiene il mercato immobiliare appare improntata alla prudenza ad eccezione del settore relativo alle proprietà per piani, in linea con una tendenza già osservata in passato. Anche gli introiti derivanti dalle tasse di iscrizione denotano conseguentemente un assestamento. ① 3.T44

L'applicazione della Legge federale sul diritto fondiario rurale del 4 ottobre 1991 è tuttora fonte di difficoltà, sia per l'indubbia complessità della normativa che per la particolare situazione fondiaria cantonale.

L'evoluzione negativa del registro di commercio riflette la situazione congiunturale con una diminuzione delle nuove iscrizioni. Purtroppo sono ulteriormente lievitate le iscrizioni di fallimenti. ①

3.T44

A livello contabile nel corso dell'anno è stato introdotto il nuovo sistema informatico Contur, che assicura una gestione molto più razionale e implementata di tutta l'attività contabile degli Uffici dei registri, con accresciuti parametri di sicurezza e di precisione. Dal profilo legislativo è stata adottata da parte del Gran consiglio la modifica della Legge sul notariato del 23 febbraio 1983, in particolare agli artt. 97 ss in materia di archivio notarile (FU 95/2003 pag. 8.371). Quest'ultimo appare pertanto destinato a scomparire in parallelo con l'abrogazione dell'imposta di bollo sui rogiti notarili e sulle cartelle ipotecarie, prevista a far capo dal 2006 con l'accettazione del quarto pacchetto fiscale. Da segnalare anche l'adozione da parte delle Camere federali della Legge federale sulla fusione, la scissione, la trasformazione e il trasferimento di patrimonio, destinata ad entrare in vigore nel corso del prossimo anno, che oltre a comportare notevoli innovazioni nell'ambito del diritto societario avrà pure delle ripercussioni sulla fiscalità cantonale, in particolare sui diritti di mutazione.

3.3.8 Uffici di esecuzione e fallimenti

Il numero delle procedure esecutive avviate nei confronti di debitori ha fatto segnare un nuovo record passando da 155.771 nel 2002 a 165.480 nel 2003 (nel 1994 eravamo a quota 119.089).

Anche le procedure fallimentari hanno evidenziato una nuova impennata passando da 414 fallimenti aperti nel 2002 a 470 nel 2003.

Le operazioni curate dagli Uffici di esecuzione e fallimenti del Cantone hanno portato nelle casse dello Stato l'importo di fr. 18.762.610.--. ①

3.T49

La tipologia dei creditori rimane sostanzialmente invariata, trattandosi di Casse malati, Comuni e Cantone.

Per far fronte a questo nuovo aumento del carico di lavoro si è continuato a far capo a personale ausiliario con tutte le conseguenze che possono essere originate a livello organizzativo e di sicurezza per l'attività degli Uffici; oltre il 30% di chi opera presso gli Uffici di esecuzione e fallimenti non dispone dello statuto della nomina.

Anche nel settore degli Uffici di esecuzione e fallimenti, così come si è visto per quello degli Uffici dei registri, il primo anno di attività con la direzione centralizzata per le tre Valli a Bellinzona e per la Vallemaggia a Locarno ha dato i frutti sperati a completa soddisfazione dell'utenza e dei collaboratori.

3.3.9 Sezione dell'esecuzione delle pene e delle misure

Il Consiglio federale non ha per il momento fissato la data di entrata in vigore della riforma del Codice penale del 13 dicembre 2002, che tocca in particolare il settore dell'esecuzione delle pene. Questa modifica provocherà dei sostanziali cambiamenti sia formali che materiali per quel che riguarda l'esecuzione delle pene e delle misure ed anche l'assistenza riabilitativa. Ne consegue che, anche il nostro Cantone, deve intraprendere la modifica delle disposizioni cantonali vigenti in materia di esecuzione delle pene, in maniera tale da renderle compatibili al nuovo diritto.

Nel frattempo si è ritenuto opportuno procedere ad un primo intervento nel senso di mettere in atto, quale modalità di esecuzione della pena anche il lavoro di utilità pubblica

(LUP). In effetti con l'entrata in vigore del nuovo Codice penale il lavoro di utilità pubblica diventerà una pena autonoma applicabile a tutte le condanne sino a sei mesi. Si tratta di un nuovo compito, che richiede sicuramente impegno e che si accosta al progetto Electronic Monitoring, che nel frattempo si è ulteriormente consolidato con successo. Lo scopo di questa innovazione è quello di permettere a tutte le persone che hanno subito condanne di lieve entità, di non far capo alla carcerazione, ma di rimanere integrati nel proprio contesto sociale.

E' difficile allo stadio attuale formulare delle previsioni sulle conseguenze che l'introduzione del nuovo Codice avrà in merito alla quantità ed alla tipologia delle diverse condanne. Sarà necessario quindi in un primo momento valutare con attenzione i cambiamenti provocati dalle nuove disposizioni e quindi trarne gli opportuni insegnamenti. Non si deve comunque dimenticare a tale proposito che alcune delle modifiche riportate nel nuovo Codice penale, erano già in fase di applicazione sperimentale. Il grosso cambiamento toccherà sicuramente le pene di breve durata, ritenuto che per le condanne sino a sei mesi, la detenzione diventerà l'eccezione e la pena pecuniaria, la regola unitamente al lavoro di pubblica utilità. Si tratta quindi di un vero e proprio capovolgimento di priorità, rispetto al passato, per quel che attiene al tipo di pena da applicare in via prioritaria. Si può quindi asserire con una certa tranquillità, che per le pene di breve durata avremo sempre meno gente in carcere e sempre più persone che rimangono sul territorio, integrate nella società. Per quel che riguarda le pene di lunga durata, il legislatore ha voluto in particolare ampliare l'applicazione della misura dell'internamento, volendo garantire una maggiore sicurezza alla popolazione. Vi è quindi da attendersi, a dipendenza dell'applicazione degli articoli sull'internamento, che i detenuti per reati gravi debbano rimanere per periodi più prolungati in Penitenziario. Questa tendenza è ulteriormente rafforzata dall'approvazione in votazione popolare l'8.2.2004 dell'iniziativa per l'internamento di criminali estremamente pericolosi. Una certa tipologia di detenuti rimarrà quindi per lungo tempo in Penitenziario, con tutti i rischi che ne derivano per quel che riguarda la sicurezza esterna ed interna del Penitenziario stesso. Questo argomento ci riporta inevitabilmente al discorso sulle strutture. Nel 2003 non è stato possibile riavviare la ristrutturazione carceraria in corso, pur essendo avvenuta una valutazione attenta e precisa della situazione vigente sul cantiere, bloccato alla fine del 2002 per accertare l'esistenza e la consistenza di sorpassi di spesa. L'auspicio è che nel corso del 2004 il cantiere possa riprendere. Quanto all'attività, se da una parte si riscontra a livello statistico un sostanziale consolidamento del numero relativamente contenuto delle giornate di detenzione, così come del numero dei detenuti, d'altra parte si deve rilevare la sempre maggiore complessità nella gestione dei detenuti stessi. ❶

3.T52

Sempre di più arrivano presso le strutture della Sezione, persone caratterialmente estremamente fragili e/o con dei grossi problemi personali e psichici. Il personale si trova quindi costantemente confrontato con situazioni difficili, che richiedono un'attenzione crescente ed anche un impegno maggiore.

Anche nel 2003 non si è verificata nessuna evasione ed in generale i detenuti hanno rispettato i dettami dell'autorità nell'ambito dell'esecuzione delle pene, con rare eccezioni. Si può quindi affermare che sia il Penitenziario, sia l'Ufficio di patronato hanno saputo esprimere considerazioni ponderate e precise sui detenuti, in maniera tale da concedere a questi ultimi in maniera adeguata le facilitazioni che la legge prevede nel corso dell'esecuzione della pena.

La scuola di formazione e perfezionamento, in attesa di procedere all'inizio di un nuovo corso per la formazione del personale che dovrà gestire il nuovo Carcere giudiziario, è stata attivamente impegnata nell'organizzazione di corsi di perfezionamento indirizzato a tutto il personale del Penitenziario. Si è inoltre proceduto ad ampliare le possibilità di formazione a disposizione dei detenuti.

3.3.10 Organizzazione giudiziaria

L'anno 2003 è stato caratterizzato dall'entrata in vigore al 1° gennaio della riforma che ha portato all'istituzione della Pretura penale, della creazione della nuova figura del sostituto Procuratore pubblico e la concentrazione delle competenze in materia di Uffici dei registri e Uffici di esecuzione e fallimenti presso il settore di Bellinzona (per le tre Valli) e presso quello di Locarno (per quanto riguarda la Vallemaggia). Nel medesimo tempo tutte le cause in materia contravvenzionale del Tribunale amministrativo sono passate alla citata Pretura penale, così come gli incarti del Tribunale penale cantonale riguardanti opposizioni e decreti d'accusa fino a tre mesi.

Le ripercussioni di queste innovazioni sono generalmente positive anche se i risultati del primo anno dovranno essere ulteriormente approfonditi con le istanze interessate.

In particolare è fonte di preoccupazione il considerevole numero di cause entrate presso la Pretura penale per rispetto alle attese che tenevano conto dei dati delle Preture distrettuali, competenti fino al 31 dicembre 2002. Da un lato va rilevato che l'organico messo a disposizione del nuovo Tribunale ha permesso di evadere l'integralità delle cause entrate, pur con l'apporto del magistrato straordinario, il cui mandato avrà scadenza il 31 dicembre 2004.

Nel corso del 2003 si è prestata attenzione alla situazione venutasi a creare presso la Magistratura dei minorenni a seguito del considerevole aumento del numero degli incarti inevasi a fine anno (955 al 31.12.2003). Nel corso del 2004 il Dipartimento intende formulare proposte concrete per far fronte a questa delicata situazione che non può più perdurare. Nello stesso settore il Consiglio di Stato ha presentato al Parlamento il messaggio per l'adozione delle nuove norme cantonali in materia di audizioni di minorenni vittime di reato con la proposta di assegnare la relativa competenza al Procuratore pubblico.

Presso il Tribunale di appello il numero delle cause introdotte si sono fortemente ridotte da 4.402 a 3.192; ciò a seguito delle modifiche strutturali (Tribunale penale e Tribunale amministrativo) e per altre cause (Tribunale delle assicurazioni).

Il numero degli incarti pendenti sono scesi da 2.601 a 2.083 mentre il numero delle cause evase è passato da 4.469 nel 2002 a 3.709 nel 2003. ①

8.T21

Per quanto riguarda le Preture il numero delle cause appellabili pendenti a fine anno passa da 3.024 nel 2002 a 3.085 nel 2003 (più o meno stabile il numero delle cause evase e in leggero aumento quello delle cause introdotte). Le inappellabili pendenti passano da 590 a 517 negli stessi anni. ①

8.T35

Presso il Ministero pubblico il numero degli incarti pendenti a fine anno è passato da 3.926 nel 2002 a 4.658 nel 2003.

Il Dipartimento, in collaborazione con il Ministero pubblico, sta valutando l'opportunità di adottare tutti gli accorgimenti organizzativi che si rendessero necessari per razionalizzare l'attività di questo importante ufficio giudiziario. ①

8.T23

Per valutazioni più approfondite si richiamano i rapporti contenuti al punto otto del presente rendiconto.

3.4 Polizia cantonale

3.4.1 Presentazione di messaggi e risposte a consultazioni federali

Nel corso del 2003 sono stati presentati i seguenti messaggi:

19.08. Assegnazione di un contributo annuo all'Istituto Svizzero di Polizia di Neuchâtel

Il Consiglio di Stato, su proposta del Comando della polizia cantonale, non ha formulato nessuna osservazione a progetti o rapporti del Consiglio federale rispettivamente di altre autorità federali.

3.4.2 Considerazioni generali

Il 2003 registra in generale un'attività ancora particolarmente intensa per la polizia cantonale, sempre confrontata con l'esigenza di condurre a buon fine l'importante processo di riforma in atto e contemporaneamente di soddisfare le quotidiane necessità di sicurezza e ordine pubblico del cantone.

In attesa che tutto sia predisposto per ripartire la gendarmeria in polizia mobile (deputata a compiti di intervento d'urgenza) e polizia di prossimità (addeba alla consulenza al cittadino su scala locale/regionale), durante il 2003 si é proceduto alla messa a punto della polizia giudiziaria.

Con le nomine dei quadri superiori, l'assunzione di 13 nuovi giovani ispettori selezionati fra i ranghi della Gendarmeria e l'apertura del commissariato di Lugano, l'anno appena trascorso ha infatti sostanzialmente concluso il riassetto organizzativo della polizia giudiziaria. Le sezioni specialistiche potranno opportunamente concentrare le proprie risorse su operazioni di più ampio respiro, fra cui il coordinamento sul territorio cantonale di attività di monitoraggio e contrasto dei maggiori fenomeni delinquenziali. A breve termine è inoltre prevista la costituzione del Gruppo Criminalità Informatica.

Col mese di aprile 2004 è atteso l'insediamento dell'antenna Ticino della Polizia Giudiziaria Federale, con la quale occorrerà trovare il giusto riparto dei compiti investigativi, scongiurando quelle difficoltà che inevitabilmente sorgono quando più istituzioni lavorano su fronti che tendono a sovrapporsi.

Sempre pendente è il concetto di collaborazione con le polizie comunali nell'ambito del servizio di prossimità. La necessità di chiare strategie politiche lascia sostanzialmente immutati i problemi delle zone periferiche, privilegiando il dialogo con i centri urbani economicamente più forti.

L'effettivo della polizia cantonale (586,60 il 31.12.2003) si discosta poco dalle cifre del dicembre 2000 (573,80), quando il Consiglio di Stato approvava l'aumento a 634,00. All'attuale ritmo di reclutamento di nuovi agenti, si sfiorerà il numero dei posti autorizzati solo nel gennaio 2005. In seguito l'operatività della polizia cantonale sarà fortemente limitata in quanto il saldo negativo di agenti si situerà indicativamente attorno alle 100 unità a fine 2009, e non sarà colmabile con il ritmo biennale di formazione deciso recentemente.

3.4.3 La criminalità in Ticino

3.T68

I dati provvisori sull'attività della polizia cantonale per il 2003 mostrano un netto aumento degli affari trattati (+11,6% rispetto al 2002). L'aumento interessa i principali capitoli del codice penale: quelli contro la persona (+19,2%), contro il patrimonio (+11,5%), contro la libertà personale (+4,7%), contro l'integrità sessuale (+52,8%, risultante interamente dall'aumento delle infrazioni all'articolo 199 CPS 'Esercizio illecito della prostituzione' conseguente all'applicazione della nuova legge cantonale sul contenimento del fenome-

no). Più nello specifico, la frequenza dei reati contro il patrimonio ha rispecchiato quella degli scorsi anni fino a giugno 2003, per poi subire una netta impennata che si è mantenuta sostanzialmente immutata fino a dicembre.

3.4.4 Ordine pubblico

Nel corso del 2003 la polizia cantonale ha ricevuto 768 segnalazioni di disordini in famiglia. Circa 1/3 delle richieste sono state trasmesse alle locali polizie comunali. Rispetto al 2002 le caratteristiche dei protagonisti non sono sostanzialmente mutate: per il 50% sono entrambi svizzeri, nel 25% stranieri di nazionalità mista, nel restante 25% stranieri della medesima etnia. Nel 50% dei casi sono coniugi o conviventi, nel 25% ex coniugi o fidanzati, nel 25% parenti.

Attualmente il margine d'azione della polizia è molto ridotto, specie se la vittima si astiene dallo sporgere querela, o la ritira nelle ore o giorni successivi. Il Consiglio nazionale ha già approvato una modifica del Codice penale. In base alla nuova normativa le aggressioni fisiche e le violenze sessuali all'interno della coppia - sposata o no - saranno perseguibili d'ufficio. È inoltre in consultazione un nuovo articolo del codice civile che intende proteggere le vittime dei maltrattamenti, dando potere al giudice di intimare immediatamente alla persona violenta di lasciare l'abitazione comune.

Le attuali disposizioni cantonali, applicabili unicamente alle prostitute svizzere e straniere residenti (il cui numero è insufficiente a soddisfare la domanda che si registra nel mercato del sesso) hanno migliorato solo lievemente l'incisività della polizia nell'ambito di questo fenomeno. Sulla scorta di informazioni considerate affidabili si compiono interventi repressivi mirati. Ciò nonostante, risulta concretamente difficile individuare un considerevole numero di prostitute che si nascondono in appartamenti privati subaffittati da cittadini domiciliati.

A fine 2003 le persone annunciate in base alla legge cantonale sull'esercizio della prostituzione erano 11 (dieci donne e un transessuale).

L'attività repressiva in questo settore si è ridotta rispetto al 2002. Sono tuttavia proseguiti i controlli e il fenomeno è stato costantemente monitorato. Il numero delle prostitute illegali è rimasto praticamente stabile nel corso dell'anno, tra le 320 e le 380 unità. Per contro vi è stato un notevole aumento delle inserzioni pubblicitarie e degli annunci su Internet.

Particolare attenzione è stata prestata ai reati sui quali poggia la prostituzione, segnatamente il suo promovimento e la tratta di esseri umani. La recente condanna di un cittadino straniero per questi reati è il riflesso di un'evoluzione nella strategia di lotta al fenomeno.

In futuro maggiore attenzione sarà rivolta agli ambienti della vita notturna dove, grazie a una maggior presa di coscienza delle ragazze che vi operano, iniziano ad emergere problematiche sino ad ora sconosciute, per le quali si potrebbero configurare i reati di estorsione e usura.

La creazione della Centrale Svizzera Hooliganismo (CSH), coordinata dalla polizia città di Zurigo e della quale la nostra Polizia Cantonale è membro attivo, assicura lo scambio puntuale di informazioni. L'attività d'inchiesta e denuncia di risse, aggressioni e sommosse è sfociata in severi provvedimenti penali e in diffide emanate dalle società coinvolte.

La concessione, a metà dicembre 2002, da parte del Municipio di Lugano di un'ala dell'ex Macello quale sede provvisoria del Centro Sociale Autogestito (CSA) il Molino, ha fatto sì che tra le due parti rimanesse aperto uno spiraglio di dialogo. Nonostante questo le manifestazioni di piazza, sovente non autorizzate, si sono ripetute per tutto il 2003. I periodi critici si sono avuti al momento dello scoppio del conflitto in Iraq, durante il WEF di Davos e il G8 di Evian.

In queste occasioni si è ancora una volta evidenziata la funzione di coordinazione e di struttura d'appoggio svolta dal CSA, tra i centri sociali della vicina penisola e quelli d'oltre Gottardo.

Nel contesto della collaborazione intercantonale la polizia cantonale ha partecipato a diverse operazioni di mantenimento dell'ordine pubblico. Durante il mese di gennaio un contingente di 60 uomini ha prestato servizio a Davos per il World Economic Forum. Nel mese di giugno da 70 a 110 agenti hanno prestato servizio a Ginevra per il summit del G8. Sempre a Ginevra, in dicembre, 20 agenti hanno prestato servizio per il Meeting internazionale sulla comunicazione. Questi doveri sottraggono importanti risorse all'opera di prevenzione e contrasto sul territorio ticinese. L'incremento di questi impegni sarà inevitabile nel quadro del futuro assetto del sistema di sicurezza interna svizzero.

3.4.5 Furti

3.T69, 70

Il 2003 ha fatto registrare un'inattesa impennata dei furti, con particolare riferimento al secondo semestre: omettendo i furti di veicoli, sono stati oltre 10.000 i casi denunciati, pari a un incremento del 17,7%. Simili valori si erano registrati solo nel periodo 1990-92 in corrispondenza con la caduta dei regimi comunisti e l'apertura delle frontiere dell'Europa dell'est. L'aumento del 2003 è essenzialmente da attribuire all'intensa attività delinquenziale di alcuni gruppi di autori o singoli autori particolarmente "incalliti" (anche diverse centinaia di furti per il medesimo gruppo). Si tratta essenzialmente di stranieri che non risiedendo in Ticino e che vi penetrano unicamente per commettere furti muovendosi prevalentemente lungo l'asse delle vie di comunicazioni sud-nord.

Fra gli agglomerati meno colpiti, il Locarnese, mentre fra i luoghi che più hanno risentito di questo aumento, spiccano le abitazioni private.

Si conferma ulteriormente la tendenza ormai consolidata, che vede sempre più aumentare la frazione dei furti commessi senza scasso, ormai salita al 52,9%.

Nella regione del Mendrisiotto si è registrata una marcata presenza di delinquenti stranieri (moldavi, rumeni, cittadini della ex Jugoslavia) che, in prevalenza, operano furti nelle abitazioni a ridosso del confine e furti d'uso di autovetture, con le quali raggiungono poi altre regioni elvetiche dove pure mettono a segno furti in abitazioni e ditte private. Lì rubano altri veicoli che, tornati in Ticino, abbandonano in vicinanza della "frontiera verde", riparando poi in Italia.

Nel Bellinzonese e Tre Valli si è avvertito nuovamente un incremento abbastanza sensibile dei furti perpetrati in serie da vere e proprie bande, che facilmente raggiungono anche le valli superiori. Nei centri e nelle vicinanze si riscontra infatti una più marcata azione da parte di autori indigeni, mentre nelle valli e in luoghi in parte discosti operano con maggior frequenza stranieri di passaggio.

Un fenomeno che da qualche anno registra una certa tendenza all'aumento è la circuizione di persone anziane, fragili, con problemi personali di famiglia o depressivi, le quali si lasciano convincere con lusinghe e promesse da fantomatici "maghi" che si annunciano sui quotidiani, oppure dalle nomadi sulle piazze nelle vicinanze dei centri commerciali e consegnano loro importanti somme di denaro.

3.4.6 Criminalità giovanile

Benché la percentuale di minorenni identificati quali autori di infrazioni al codice penale non mostri alcuna tendenza al rialzo, è significativo l'aumento degli interventi della gen-

darmeria per risse, liti e schiamazzi associati agli assembramenti del fine settimana. Ha fatto notizia il caso degli sprayer a Mendrisio collegato alla devastazione della sede esploratori di Chiasso; gli autori sono stati identificati e denunciati alla magistratura. Ma sono innumerevoli le incursioni con pittura spray ai danni di stazioni ferroviarie, ripari fonici autostradali e muri di immobili privati e pubblici. La rinuncia di molti proprietari a ritinteggiare stabili ripetutamente deturpati, porta in alcuni quartieri a un lento degrado del paesaggio urbano.

Nel Bellinzonese diversi sono stati i vandalismi commessi nelle vie della città, con danni a vetrate, negozi e la ferita mortale inferta al noce di Piazza Nosetto. Accertati i fatti, il danno alla statua della Foca in Piazza Governo spiace più per il silenzio dei genitori che non per l'incidente in se stesso.

Fra i casi preoccupanti di violenza, va ricordato l'accoltellamento tra cittadini stranieri presso un istituto scolastico, autore un giovane disadattato con seri problemi personali, e il pestaggio di un giovane che attendeva un torpedone con la susseguente minaccia agli agenti intervenuti. In quest'ultima circostanza gli autori sono stati identificati e denunciati.

Ad inizio dicembre la clamorosa rissa in Piazza Grande a Locarno ha coinvolto una cinquantina di giovani che hanno poi deliberatamente cercato lo scontro fisico con le pattuglie di polizia intervenute. Alcuni agenti sono usciti contusi dal confronto. Almeno quattro dei giovani iniziatori della rissa sono stati identificati.

3.4.7 Criminalità violenta

In questi ultimi anni tendono all'aumento i casi gravi di violenze e aggressioni, a volte con esiti letali. Anche i funzionari pubblici e del settore parastatale vi si trovano sempre più coinvolti, dovendo gestire situazioni anche molto delicate dal lato umano e che talvolta conducono a reazioni rabbiose da parte dei cittadini.

Nel corso del 2003 sono state commesse 45 rapine. Solo il 20% delle vittime è stata minacciata con un'arma da fuoco, una percentuale al ribasso in questi ultimi anni. Fra le vittime si registrano anche diversi minorenni, oltre ad anziani oggetto di scippi.

L'inchiesta legata all'assassinio di Ponte Capriasca avvenuto nel dicembre 2002 ha permesso di arrestare, oltre al mandante e alla moglie, cinque altre persone, fra cui due moldavi che si trovano attualmente in detenzione preventiva a Lugano, un cittadino germanico-russo, e altri due moldavi che sono stati fermati nella capitale Chisinau. Un altro componente della banda criminale è stato vittima di un regolamento di conti a Parigi nel marzo del 2003. L'esecutore materiale del grave fatto di sangue, il cittadino russo Alexei Bakaew, è tuttora latitante.

Sul fronte degli omicidi, in gennaio, una donna è stata strangolata dal marito nel loro appartamento. Alla base dell'omicidio la gelosia e gravi tensioni di coppia. Poco prima delle elezioni cantonali, in piena campagna elettorale, la cronaca registra il singolare episodio di Rovio, presso la villa di un membro del legislativo cantonale. Presentatosi inizialmente come un infortunio, l'inchiesta porta alla scoperta di un grosso ammanco finanziario ai danni dell'amico e vittima. L'uomo politico è arrestato con l'accusa di reati contro il patrimonio e tentato omicidio intenzionale. A maggio viene rinvenuta sul greto del fiume Maggia una donna di Verscio. La vittima è stata ripetutamente colpita con violenza al capo. Dramma familiare a Vacallo, in luglio, che si conclude con un omicidio/suicidio. All'origine del gesto sembra esserci un grave problema finanziario causato dal fallimento del bar che la coppia aveva aperto, tempo prima, nel Comasco. In

settembre vi è stato il mancato assassinio intenzionale di una prostituta. È quindi di pochi giorni successivi al Natale l'ultimo grave fatto del 2003. In un appartamento di Lugano, per sfuggire alle ire del figlio, la madre si butta dal balcone del secondo piano.

3.4.8 Reati contro l'integrità sessuale

Sono in aumento le inchieste per violenze carnali e pornografia, spiegabili con un aumento delle denunce.

Desto preoccupazione una serie di quattro aggressioni a scopo sessuale per opera del medesimo individuo, avvenute nel Mendrisiotto e Basso Ceresio. L'inchiesta è tuttora in corso.

Nella prima metà del 2003 si è conclusa la parte ticinese dell'inchiesta internazionale nota in Svizzera come 'inchiesta Genesis'. Si è trattato della prima grande inchiesta contro la pedopornografia in Internet.

Con il coordinamento dell'Ufficio Federale di Polizia e l'interessamento di 24 cantoni, il Ministero Pubblico e la Polizia cantonale hanno disposto un intervento su ampia scala con perquisizioni d'abitazioni e uffici, interrogatori, sequestri di materiali vietati. Complessivamente sono state rinvenute 100.000 immagini e video riguardanti pornografia infantile, pornografia con animali e atti di cruda violenza.

Al termine delle indagini il Ministero Pubblico ha emesso 20 decreti di non luogo a procedere e 17 decreti d'accusa.

A livello nazionale i sospetti erano 1.158 e di questi, 1.062 (fra cui quelli trattati in Ticino) sono stati interpellati; le perquisizioni sono state 1.092.

Nel contesto della criminalità su Internet, a livello federale è attivo da inizio 2003 il servizio di coordinamento della lotta contro la criminalità in Internet (SCOCI). A livello cantonale è invece imminente la costituzione di un gruppo di criminalità informatica che permetterà di fronteggiare meglio questo dilagante fenomeno.

3.4.9 Criminalità economica

Le turbolenze sullo scenario internazionale, tra le quali figura il crollo della borsa, hanno condotto a numerosi scandali finanziari devastanti sul piano economico e sociale. Non sorprende quindi l'aumento dei casi giudiziari ad essi correlato.

Tra i numerosi eventi che hanno caratterizzato il 2003, l'aumento della criminalità che ha coinvolto personaggi della piazza finanziaria ticinese occupa senza dubbio una posizione di preminenza. Quadri e funzionari bancari, fiduciari e avvocati sono finiti in carcere dopo avere vissuto di speculazioni, mascherate talvolta da mecenatismo.

L'attività nella lotta ai reati economico-finanziari ha visto un moderato incremento dovuto in particolare a due fattori. Innanzi tutto l'aumento dei casi riguardanti malversazioni commesse da dirigenti, funzionari di banca e gestori patrimoniali. In secondo luogo l'incremento dei reati legati all'uso illecito di carte di credito, con la conseguente istruzione di inchieste spesso lunghe e complesse.

Le problematiche legate all'attività delle case da gioco sono oggetto di un attento monitoraggio. Quale esempio di questa casistica si cita l'inchiesta a carico di due cittadini stranieri, denunciati per il reato di usura a danno di giocatori del casinò di Mendrisio. Fatti analoghi hanno anche dato origine alle note polemiche sorte per la paventata infiltrazione della criminalità organizzata nel Casinò di Lugano.

Nell'ambito della falsa moneta non si registrano fatti eclatanti. Lo spaccio al dettaglio è comunque in aumento, soprattutto per quanto riguarda gli Euro, in particolare la banconota da 50.

Restano in piena attività i ladri/truffatori dei bancomat, che anche nel 2003 hanno fatto numerose vittime, ripartendo la propria attività sull'intero arco dell'anno anziché limitarsi al solo periodo primaverile, come nel 2002.

3.4.10 Stupefacenti

L'attività del 2003 ricalca in parte quella degli ultimi anni, anche se, nel contesto della lotta alla canapa, ci si augura che l'operazione Indoor si possa rivelare risolutiva.

La quarantina di operazioni di polizia, iniziate in marzo e durate tutto il 2003, possono così riassumersi: chiuse 70 coltivazioni (indoor, da serra, outdoor) e 75 negozi (canapai). Complessivamente sono state trattate 462 persone, di cui 268 fermate, interrogate e denunciate con rapporti di inchiesta preliminare o rapporti di contravvenzione; 140 arrestate; 54 fermate, interrogate e rilasciate senza alcun provvedimento giudiziario. Sono state confiscate e distrutte circa 200.000 piante di canapa verde. Sequestrate oltre 4 tonnellate di canapa secca, circa 4,5 milioni di CHF in contanti, apparecchiature per la coltura di canapa per svariati milioni di CHF, oltre a diverse automobili di lusso e svariati altri oggetti. È stata posta sotto sequestro al registro fondiario un'azienda agricola di 50.000 metri quadrati.

Legato a questa vicenda, in estate si è registrato il grave episodio di un sequestro di persona e successiva estorsione, conclusosi con l'arresto dell'istigatore e di due suoi complici.

A fine ottobre ha fatto notizia il furto della canapa sequestrata nell'ambito dell'inchiesta Indoor, stoccata presso un ex-deposito di munizioni militari situato in zona Polveriera ad Arbedo. Il colpo è stato messo a segno da una banda di scassinatori che si è impossessata di circa 17 quintali di canapa (peso lordo) trasportandola in un deposito situato all'imbocco della Val Verzasca. A 56 ore dal fatto, tutta la canapa veniva recuperata. L'inchiesta ha finora permesso di identificare e arrestare otto degli autori materiali del furto, tra i quali l'ideatore del colpo.

Quest'anno si sono registrate due sole overdose con esito letale (9 nel 2002), in controtendenza rispetto al resto della Svizzera.

Il commercio di eroina resta una prerogativa di spacciatori/consumatori locali, i quali si recano a Zurigo a rifornirsi per poi rivendere lo stupefacente al dettaglio sulla piazza ticinese. Protrattasi da febbraio a fine ottobre, l'inchiesta LAJIM ha condotto all'arresto di 33 persone tra cui 20 cittadini svizzeri, 5 italiani, 5 asilanti africani, 2 albanesi e un tedesco. Un altro centinaio di persone sono state interrogate e denunciate. Nel contesto di questa medesima operazione è stato appurato uno spaccio di stupefacenti quantificato in 8.500 grammi di eroina e 580 di cocaina e si è proceduto al sequestro di circa 500 grammi di eroina e 240 di cocaina.

Di particolare rilevanza l'ingente quantitativo di eroina (26,40 kg lordi) sequestrati in entrata al valico autostradale di Brogeda a fine novembre. Erano occultati nel serbatoio di un'automobile.

Nella lotta contro lo spaccio di cocaina i controlli, le perquisizioni e i fermi di asilanti

nord-africani sono proseguiti anche nel 2003, seppur in maniera ridotta, visto l'impegno del personale in altre importanti inchieste. Una quarantina le persone arrestate, fra cui 6 minorenni. Meritevole di rilievo in questo ambito é il prezioso lavoro delle polizie comunali che a livello locale hanno saputo esercitare notevole pressione.

Sul fronte delle droghe sintetiche, in collaborazione con gli inquirenti italiani, è stata identificata e fermata una famiglia di slavi residente nel Luganese mentre stava approntando un traffico di pastiglie di ecstasy dalla Bosnia verso la Svizzera, con l'intenzione di ridistribuire parte di queste nel Comasco.

Nell'ambito del riciclaggio, a luglio si fermava in entrata in Svizzera al valico di Chiasso-Brogeda un veicolo con targhe olandesi alla cui guida si trovava un cittadino marocchino. Occultati nel veicolo sono stati rinvenuti circa 380.000 Euro. L'inchiesta, sviluppata in collaborazione con gli inquirenti italiani, ha permesso di collegare questo personaggio a un'organizzazione marocchina costituitasi per mettere a segno importanti traffici di eroina tra l'Olanda e la vicina penisola, attraverso la Svizzera.

3.4.11 Protezione dello Stato e criminalità organizzata

Lo scoppio del conflitto in Iraq ha riacceso l'odio dell'estremismo islamico contro l'asse USA/GB, e nei confronti di quelle nazioni che li hanno sostenuti. Questi sviluppi hanno condotto a un inasprimento delle misure di sorveglianza richieste dalla Confederazione a salvaguardia degli interessi di questi paesi su territorio svizzero.

Dopo gli arresti, avvenuti in Italia, di diversi personaggi legati alle "Nuove BR", è stata sviluppata un'intensa attività informativa per accertarne le possibili diramazioni.

3.4.12 Polizia di frontiera e degli stranieri

L'attivazione della convenzione di collaborazione con le Guardie di confine, che prevede l'assegnazione di compiti di polizia al personale del Corpo Guardie in una zona di frontiera che si avvicina ai centri urbani, ha aperto la strada a forme di collaborazione e rapporti periodici con la Gendarmeria che non si riducono ad aspetti puramente formali.

Il Centro di Cooperazione di Polizia e Doganale (CCPD), ufficialmente in funzione dal giugno 2003, raggruppa sotto lo stesso tetto le forze dell'ordine italiane (Polizia di Stato, Carabinieri, Guardia di Finanza) e svizzere (Polizia cantonale, Polizia Giudiziaria federale, Guardie di confine, Ufficio federale dei rifugiati).

Le attività del CCPD hanno come base legale gli Accordi relativi alla cooperazione tra le autorità di polizia e doganali e sulla riammissione delle persone in situazione irregolare. Lo scambio di informazioni concernenti le infrazioni alla LCStr costituisce, al momento, il grosso delle richieste che giungono al CCPD.

Il CCPD di Chiasso trattava ca. 100 casi al mese all'inizio della sua attività, per raggiungere gli attuali 300. Queste cifre dovrebbero ulteriormente aumentare se si pensa che il CCPD di Ginevra (aperto un anno prima) tratta oltre 1.200 casi al mese.

Gli effettivi da parte svizzera sono attualmente 9, ripartiti tra i vari partner, mentre la parte italiana può contare su un effettivo di 13 persone. Fra gli obiettivi del primo semestre 2004 vi è quello di potenziare il personale per assicurare un servizio continuato 24 ore al giorno.

La presenza molto diffusa sul territorio cantonale di cittadini ecuadoriani, ha generato particolari difficoltà nell'attività d'identificazione, complice il fatto che molti sono stati

trovati sprovvisti di documenti personali. Attraverso una mirata e intensa attività di prevenzione e di verifica si è riusciti a contenere il fenomeno, scongiurando il pericolo, come solitamente accade per la prostituzione, che bande organizzate potessero impadronirsi di questa nicchia di mercato criminale che si iscrive nella tratta degli esseri umani.

Anche se mediaticamente poco appariscente, la presenza di zingari sul nostro territorio, particolarmente intensa tra luglio e settembre, continua a richiedere importanti investimenti nell'opera di gestione e mediazione con la popolazione e con le autorità politiche locali.

Finora in Ticino non si avvertono correlazioni tra gli indicatori sulla criminalità e l'entrata in vigore degli accordi bilaterali. Dopo il sensibile incremento nel numero degli indiziati di nazionalità straniera all'inizio degli anni 90, aumento legato alla caduta dei regimi comunisti nell'est europeo, dal 1997 la percentuale di stranieri autori di reati penali è rimasta sostanzialmente immutata (50%). Più in generale, la categoria di stranieri che maggiormente ha occupato gli inquirenti proviene da nazioni non facenti parte dell'Unione Europea, come Africa, Balcani, America Latina e Paesi dell'Est.

Nel corso del 2003 la polizia ha proceduto direttamente a 249 audizioni di richiedenti l'asilo. Questa categoria, da sola, rappresenta oltre il 16% degli indiziati stranieri per reati al Codice Penale, pari a un'incidenza quasi 30 volte superiore a quella degli svizzeri residenti (in confronto, gli stranieri domiciliati hanno un'incidenza solo 1,6 volte superiore). Tuttavia, il 90% concerne reati contro il patrimonio, e di questi, il 43% sono taccheggi.

3.4.13 Polizia della circolazione

Pur non disponendo ancora di dati definitivi, si delinea un assestamento dei flussi di traffico, dovuto verosimilmente al particolare periodo congiunturale. Per quanto concerne il solo traffico pesante, le curve del 2003 si attestano sui livelli del 2000, con circa 3.500 autocarri di media al giorno nelle due direzioni al Gottardo, ossia un aumento del 3% circa rispetto al 2002.

Il cosiddetto dosaggio dei veicoli pesanti tramite il sistema a contagocce, nell'ottobre 2002, è stato affinato durante tutto il 2003. Come confermato dall'Ufficio federale delle strade, la gestione, che prevede un'immissione nella Galleria del Gottardo di un massimo di 1.000 unità/veicoli, ha funzionato correttamente per buona parte dell'anno, anche durante il periodo estivo.

La separazione dei veicoli pesanti è stata riconfermata all'altezza del piazzale Monteforno di Bodio, il quale funge pure da elemento di stoccaggio e di selezione per gli autocarri Svizzeri impiegati per la fornitura del Ticino (traffico S) che non sottostanno al regime di dosaggio. Preoccupa tuttavia il fatto che i veicoli in attesa, non appena la capacità del parcheggio è esaurita, sono costretti a sostare a lato dell'autostrada, dove la loro presenza è solo parzialmente protetta con sbarramenti. Nei momenti di forte afflusso, la colonna raggiunge regolarmente la zona del cantiere Alptransit, a volte lo svincolo di Biasca. In queste situazioni le condizioni di sicurezza non sono garantite.

La gestione del dosaggio, nonché dei parcheggi di Piotta, Personico (zone d'attesa del traffico pesante che si appresta a transitare la frontiera) e di Chiasso, è stata possibile solo grazie all'impiego di personale ausiliario (società di vigilanza) totalmente finanziato dalla Confederazione, per un importo di 1,8 mio di CHF (0,4 mio in meno rispetto all'anno precedente).

Le gravi infrazioni riscontrate sui veicoli pesanti in transito sono praticamente inesistenti sul traffico locale, se si escludono alcuni sovraccarichi, e rappresentano un'importante preoccupazione legata alla sicurezza. Citiamo a titolo d'esempio i recenti casi di forte alcolemia accertata su autisti di origine est-europea. A parecchi autisti assegnati al traffico internazionale viene imposto dai rispettivi datori un insostenibile ritmo di lavoro, obbligandoli troppo spesso a superare il limite massimo delle ore di guida. In quest'ambito non sono rari i casi di auto-denuncia da parte degli autisti medesimi.

Con l'acuirsi del problema del traffico pesante, in funzione della disponibilità volontaria di ogni cantone, l'USTRA ha introdotto, a partire dal 2001, il finanziamento dei controlli di polizia e, dal 2002, dei costi di gestione del dosaggio. Questo ha permesso alla polizia stradale di effettuare 13.268 ore di controllo specifico, e 3.800 ore di sorveglianza, portando nelle casse cantonali 1,37 mio di CHF. Per il 2004 verrà riconfermato l'attuale mandato di prestazione. Un tale ritmo dei controlli non potrà tuttavia venire mantenuto nell'immediato futuro senza attuare specifici rinforzi di personale.

Circa i controlli di velocità e delle alcolemie, numerosi interventi sono stati incentrati attorno alla campagna "Strade più Sicure" che ha visto e vedrà il personale di polizia impegnato su diversi fronti. Le statistiche confermano che, come nel resto dell'Europa, una maggiore presenza preventiva e repressiva contribuisce in modo sostanziale alla riduzione degli incidenti.

La prevista introduzione dello 0,5 per mille a partire dal 2005, nonché l'aumento del numero dei morti sulle strade svizzere (circa 550 nel 2003 contro i 513 del 2002), ha indotto l'Ufficio Federale delle Strade a proporre circa 60 misure atte a raggiungere gli obiettivi Vesipo (Progetto di sicurezza stradale). Fra queste riscontriamo innumerevoli interventi che impiegheranno in maniera importante la polizia.

Le paventate gravi ripercussioni sulla viabilità causate dalla ricostruzione dei viadotti a Capolago (Progetto Generoso), grazie ad un'approfondita pianificazione dei cantieri e ad un azzecato coordinamento degli interventi cui ha fatto da corollario una massiccia attività di sensibilizzazione/prevenzione/ repressione del Reparto del Traffico, non si sono fortunatamente verificate.

Confermando infine la tendenza in atto dal 1999, il numero degli incidenti constatati è ulteriormente calato a poco meno di 7.400 (-3,6%). Se da un lato diminuisce leggermente il numero delle persone ferite, dall'altro il numero dei morti (25, +1 rispetto al 2002) rimane comunque fra i più bassi fatti registrare negli ultimi 30 anni.

3.4.14 Considerazioni conclusive

A differenza della maggior parte degli indicatori statistici, da diversi anni marca al ribasso il numero degli arresti. Le cause all'origine di questa tendenza sono complesse e assai articolate. Qui ci limitiamo a ricordare solo il crescente garantismo delle normative procedurali e della prassi giudiziaria. Questa riduzione non può comunque essere messa in relazione all'efficacia delle inchieste di polizia, che può invece essere dedotta dal numero di presunti autori identificati e dal tasso di delucidazione dei reati. In questo senso il numero delle persone inchieste non mostra affatto tendenze al ribasso, inoltre i tassi di delucidazione si presentano stabili e del tutto paragonabili con quelli delle polizie di altri Stati e cantoni svizzeri.

Già oggi la sicurezza locale è compito dei comuni (art. 107 LOC). Sono tuttavia pochi quelli che dispongono delle necessarie risorse. Altri, in virtù di una situazione geografica particolarmente favorevole, o perché usufruiscono indirettamente del servizio generato da organizzazioni terze (guardie di confine o altri corpi di polizia), non considerano necessario investire nel settore della sicurezza. Ciò obbliga la polizia cantonale a farsi carico di interventi di polizia locale che, secondo l'art. 10 cpv. 3 della LPol, dovrebbero venire fatturati ai Municipi coinvolti. In sostanza questo capoverso non è comunque mai stato reso effettivo per ragioni di opportunità. Ci si rende nondimeno sempre più conto del fatto che l'onere della sicurezza locale deve essere equamente ripartito fra tutti i Comuni dal momento che i fenomeni che la compromettono hanno dimensione regionale. Il controllo del territorio necessita inoltre di un'efficiente collaborazione delle attività fra tutti i partner, collaborazione attualmente ancora lacunosa che ci si augura di poter promuovere attraverso una migliore ripartizione dei compiti fra polizia cantonale e polizie comunali e una coordinazione operativa e strategica che sappia garantire un'efficace impiego delle risorse.

3.5 Sezione del militare e della protezione della popolazione

3.5.1 Presentazione di messaggi e risposte a consultazioni federali

Nel corso del 2003 non è stato presentato alcun messaggio.

- Il Consiglio di Stato, su proposta della Sezione del militare e della protezione della popolazione, non ha formulato nessuna osservazione a progetti o rapporti del Consiglio federale rispettivamente di altre autorità federali.

3.5.2 Settore militare (Ufficio degli affari militari e del Comando di circondario)

L'attività del 2003 è stata caratterizzata ancora dai problemi connessi con la Riforma, una riorganizzazione che ha portato in tutti i settori modifiche oltremodo significative.

L'intera organizzazione di comando a partire dai più alti livelli è ora finalizzata alla gestione dell'impiego con una ridefinizione completa delle formazioni che hanno quale punto di riferimento una struttura modulare basata sul battaglione. Gli effettivi globali sono stati diminuiti considerevolmente e sono passati dai 360.000 militi di Esercito 95 agli attuali 220.000, di cui 80.000 riservisti e 20.000 reclute.

Nell'ambito dell'istruzione, i cambiamenti sono pure sensibili a partire dalla scuola reclute prolungata e con tre partenze annue, alla possibilità di effettuare l'intero servizio militare in un solo periodo di 10 mesi, al termine degli obblighi militari a 30 anni e al ritorno a dei corsi di ripetizione a ritmo annuale.

La Riforma comporterà inoltre una serie di modifiche importanti nella ripartizione delle competenze amministrative tra la Confederazione e i Cantoni, cambiamenti che garantiscono ai Cantoni un ruolo sempre importante sia per livello di attività, sia per i compiti attribuiti.

Questa riforma risulta comunque un "cantiere aperto" dove il quadro generale è sì definito, ma nel quale diversi e importanti aspetti dovranno essere affinati e ottimizzati nei prossimi anni. Questa situazione in continua evoluzione renderà quindi necessario un impegno e un'attenzione particolare alle eventuali conseguenze che dovessero toccare il nostro Cantone.

Fino ad ora, grazie anche ad un sostegno politico particolarmente attento, è stato possibile definire un quadro generale di partenza che può essere considerato positivo: è stato ottenuto il potenziamento delle truppe di montagna con la costituzione di una terza brigata di

fanteria di montagna, assicurando così una Grande Unità di lingua italiana; è stata garantita una buona presenza militare con il mantenimento in esercizio di tutte le piazze d'armate ticinesi; è stata assicurata l'italianità all'interno dell'esercito, a partire da un centro di reclutamento al Ceneri fino alle garanzie di istruttori italofoeni per militi e quadri nonché un'adeguata presenza di ticinesi a posizioni di comando e di responsabilità.

Si tratterà ora di seguire con attenzione i futuri cambiamenti in modo da assicurare che il raggiungimento di questi obiettivi sia confermato nel tempo.

Il Comando di circondario 30, considerata l'entrata in vigore della nuova riorganizzazione "**Esercito XXI**" a partire dal 1.1.2004, ed in applicazione delle disposizioni federali, ha organizzato e tenuto delle giornate informative per i giovani del Cantone della classe 1984 e 1985 (le ragazze erano pure invitate e 12 hanno partecipato).

I reclutandi sono stati convocati sull'arco di 60 giornate presso il Centro cantonale d'istruzione della PCi di Rivera durante il periodo primaverile (classe 84) ed autunnale (classe 85).

La partecipazione e l'interesse dei giovani sono considerati più che buoni.

Il **reclutamento** si è svolto invece sull'arco di 36 cicli della durata di due giorni per settimana e su un periodo di otto mesi, dal 1.4.03 al 30.11.03 presso il nuovo Centro di reclutamento della Svizzera italiana al Monte Ceneri. ①

3.T71

Si è notato per la prima volta una lieve diminuzione degli incorporati; solo 716 coscritti (60%) sono stati dichiarati abili al servizio su un contingente richiesto di 830. Gli inabili, al servizio militare, sono stati 437 (di cui 325 incorporati nella PCi) e i rimandati di 1 o 2 anni, 44.

Sono pure state reclutate 3 ragazze che sono state incorporate: 1 nelle truppe di trasporto, 1 nelle truppe sanitarie e 1 nelle truppe delle trasmissioni.

Nel corso dell'anno sono stati naturalizzati anche 346 cittadini in età d'obbligo militare; 99 sono stati chiamati alla visita di reclutamento (età minima per la chiamata 25 anni), gli altri sono stati attribuiti, inizialmente, alla protezione civile.

Alla **scuola reclute** sono stati convocati 1'053 giovani ticinesi, la maggioranza (80%) nel periodo estivo. Solo il 32 % ha potuto però, per ragioni d'effettivi, prestare l'obbligo in Ticino. ①

3.T72

Parecchi giovani (397, pari al 38%) per ragioni di studio o di formazione professionale hanno chiesto di anticipare il servizio già nel loro 19mo anno d'età.

Le inchieste disciplinari esaminate dal Comando di circondario per il mancato **tiro obbligatorio fuori servizio** nell'anno 2003 sono state 648 e hanno portato alle seguenti decisioni: nessun caso giustificato, 7 ammonimenti e 641 multe per un totale di fr. 112.500.-. ①

3.T76

Il Comando di circondario ha pure emesso 71 decisioni di multa per un totale di fr. 11.360.-, per altre lievi omissioni (mancata presentazione alla giornata informativa, alla visita di reclutamento, all'entrata in servizio alla scuola reclute, ecc.).

I ricorsi inoltrati contro le decisioni emanate ed evasi in seguito da parte dell'autorità federale sono stati minimi, soltanto 15 di cui: 2 accolti, 2 parzialmente accolti e 11 respinti.

Ridotto è pure stato il numero di militi convocati a scontare arresti su ordine dei comandanti di truppa: 5 casi per un totale di 14 giorni.

Per quanto riguarda il proscioglimento dagli obblighi militari, la futura nuova riforma ci ha già portati al licenziamento dei militi di ben 4 classi d'età (1961, 62, 63 e 1964).

Le cerimonie sono state tenute, come consuetudine, presso la piazza d'armi del Monte Ceneri durante il mese di dicembre.

I militi (sdt, app e suff) prosciolti sull'arco di 6 giornate e messi, per l'ultima volta, a disposizione dell'organo della protezione civile sono stati 2.729. Sono pure stati prosciolti dai loro obblighi 145 ufficiali e 5 donne.

Le richieste dei militi concernenti un riesame dello stato di salute, inoltrate alla Commissione visita sanitaria (CVS e CVSR) sono state 759 e hanno portato alle seguenti decisioni:

Totale militi convocati davanti alla CVS (militi già istruiti)	522
– dichiarati nuovamente abili al servizio	136 - 26%
– dichiarati inabili al servizio	285 - 55%
– dispensati per 1 o 2 anni	101 - 19%
Totale militi convocati davanti alla CVSR (militi non istruiti)	237
– dichiarati nuovamente abili al servizio	26 - 11%
– dichiarati inabili al servizio	206 - 87%
– dispensati per 1 o 2 anni	5 - 2%

Per ciò che concerne invece i Capisezione militari, le dimissioni dalla carica per ragioni professionali, sono state 11 e 1 per raggiunti limiti d'età.

Su un totale di 238 nominati, possiamo rilevare che 161 sono funzionari o impiegati comunali, 49 sono di sesso femminile e 73 non risultano domiciliati nella sezione in cui esercitano.

Come da diversi anni, per ragioni finanziarie, non sono stati tenuti corsi di aggiornamento. Si è unicamente provveduto, come di regola, all'insediamento e a una breve informazione e istruzione sui compiti da svolgere ai nuovi entrati in carica che sono stati in totale 12.

Con il ritmo biennale dei **corsi di ripetizione** ogni anno prestano servizio circa la metà dei militi ticinesi, cioè 7.000 ca **T**. Nel 2003, per quanto concerne le truppe cantonali, è stato chiamato in servizio il rgt ter 96, il bat salv 33 e il bat car mont 9 **T**. Le domande di dispensa sono state piuttosto numerose (circa il 33% dei militi), per motivi di lavoro o di studio; nella maggior parte dei casi è stata accordata una permuta di servizio (14,5%) o una dispensa (14,5 %).

3.T73

3.T74

Con la messa in atto della riforma Esercito XXI, si ritornerà al ritmo annuale dei corsi di ripetizione con delle formazioni completamente riorganizzate a livello di battaglione. Spariranno quindi tutte le formazioni finora conosciute e ne saranno costituite un numero sensibilmente inferiore di nuove, differentemente strutturate e in generale con effettivi più importanti.

Per l'Amministrazione militare cantonale ciò comporterà un impegno ancora maggiore poiché, malgrado la diminuzione degli effettivi globali dell'esercito dovuta all'abbassamento dell'età del proscioglimento, la competenza cantonale si estenderà a tutte le truppe (fino ad ora solo quelle cantonali) che avranno un ritmo annuale di servizio (fino ad ora biennale).

L'attività di tiro fuori servizio, organizzata dalle Società di tiro e controllata dall'Ufficiale federale di tiro, si è svolta senza particolari problemi **T**. Il tiro obbligatorio è stato effettuato da 12.498 militi e 272 hanno partecipato al tiro per ritardatari, organizzato presso la piazza d'armi di Airola.

3.T75

Nel 2003, gli interventi di risanamento degli **impianti di tiro** sono stati piuttosto limitati. I Comuni hanno eseguito lavori in 5 poligoni, per un importo globale di fr. 410.600.- (i corrispondenti sussidi cantonali ammontano a fr. 102.650.-).

In questo settore, due grossi progetti rivestono particolare importanza e permetteranno a

medio termine di risolvere i problemi ambientali di una decina di poligoni di tiro che attualmente non sono conformi alle disposizioni di legge nel campo delle emissioni foniche. Si tratta dei due poligoni regionali del Monte Ceneri e di Losone, per i quali i due appositi Gruppi di lavoro misti hanno consegnato nel 2003 al C.d.S. il loro rapporto finale.

Per l'impianto del Monte Ceneri, si dispone ora di una pianificazione cantonale definitiva, con un progetto di massima sul quale si è potuto definire una modalità di finanziamento oltremodo favorevole.

Con la Confederazione si è giunti alla firma di una convenzione che garantisce la messa a disposizione del terreno e di un importo fisso di fr. 4.000.000.-; ulteriori fr. 4.000.000.- provverranno dalla compartecipazione dei Comuni di Lugano, Bellinzona e Giubiasco e i rimanenti fr. 2.700.000.-- potranno essere coperti dai sussidi cantonali di legge; gli altri 35 Comuni interessati non saranno quindi chiamati a finanziare le spese d'investimento dell'infrastruttura.

Prima di procedere alla fase di progettazione definitiva restano comunque da sciogliere alcune riserve di carattere ambientale e sul tipo di impianto, avanzate dal Comune di Rivera in sede di pubblicazione della variante di PR.

Per il poligono regionale di Losone, l'apposito Gruppo di lavoro ha proposto invece al CdS una soluzione innovativa: la realizzazione di un impianto sotterraneo.

Questa scelta particolare e unica in Ticino, in seguito avallata come principio anche dal CdS, si giustifica a fronte degli insolubili conflitti di tipo ambientale che la realizzazione di un poligono tradizionale avrebbe causato in una regione densamente edificata.

3.5.3 Ufficio della protezione della popolazione

L'anno 2003 è stato sensibilmente influenzato dal voto sul referendum lanciato in sede federale, oltre che contro il progetto Esercito XXI anche sulla nuova legislazione federale in materia di protezione della popolazione e protezione civile.

Sciolti i dubbi nella votazione del 20 maggio, è proseguito il lavoro di redazione delle nuove basi legali cantonali, in particolare della nuova legge di applicazione sulla protezione civile e relativo regolamento come pure lo sviluppo del nuovo concetto di formazione dei militi.

Notevole importanza è stata data alla ricerca di una nuova forma di collaborazione e di suddivisione dei compiti/delle competenze e degli oneri finanziari tra Cantone e entità locali.

Il progetto ha subito forti rallentamenti verso la fine dell'anno a causa delle notizie poco incoraggianti circa la situazione delle finanze cantonali di cui si dovrà tenere ulteriormente conto nell'elaborazione dei testi da porre in consultazione.

Il nuovo modello di **formazione del personale istruttore professionale**,  tramite successivi moduli suddivisi sull'arco di circa tre anni, ha assorbito parecchie energie considerando che tra il 2002 ed il 2003 vi è stato il rinnovo pressoché completo dei collaboratori cantonali di tale servizio. 3.T77

Ciò nonostante i risultati globali dell'istruzione dal profilo qualitativo e quantitativo non ne hanno risentito; grazie alla graduale introduzione di miglioramenti organizzativi è stato persino possibile ottenere una partecipazione mediamente più elevata da parte dei militi.

Pur in un momento di transizione, particolare attenzione è stata dedicata a concludere la formazione dei quadri e dei componenti dei distaccamenti d'intervento in caso di catastrofe, che andranno a costituire l'ossatura principale delle nuove unità d'intervento (del primo scaglione).

Il nuovo sistema di reclutamento unificato, al quale partecipa attivamente anche il personale di protezione civile, è stato introdotto con lusinghiero successo, ciò che fa ben sperare per il suo consolidamento nel 2004.

Anche nel 2003 l'occupazione del **Centro cantonale d'istruzione** si è mantenuta a livelli elevati. ①

3.T78

A fianco dei tradizionali corsi di formazione di protezione civile cantonali e regionali, si è registrata una solida presenza militare, in particolare con l'organizzazione delle giornate informative, curate dal nostro Comando di circondario, destinate ai diciottenni nell'ambito del reclutamento.

La maggiore e migliore affluenza hanno inoltre permesso di reintrodurre, ancorché in prova, il servizio di ristorazione. Esso era stato abbandonato dieci anni fa in quanto poco redditizio.

La disponibilità di un cuoco a tempo pieno affiancato da militi, permette, a parità di costi, una maggiore flessibilità nonché di rendere più attrattivo il Centro e di rispondere alle sempre più elevate richieste da parte di utenti terzi.

Sulla pista d'esercizio sono pure proseguiti i lavori di miglioria con lo scopo di ottimizzare il servizio all'utenza; in particolare è stata sistemata una postazione di lavoro per l'esercitazione pratica del salvataggio di feriti in incidenti stradali da parte del personale dei servizi d'ambulanza.

Nel settore della **difesa integrata** (dei preparativi per i casi gravi e della collaborazione tra i principali enti di soccorso) è stato allestito il progetto di nuova legge cantonale che, secondo gli intendimenti, è destinata a permettere l'applicazione dei nuovi concetti federali in materia di protezione della popolazione e a sostituire l'attuale legge per lo stato di necessità. Dal profilo della condotta, le organizzazioni ai diversi livelli non sono state frequentemente impegnate, salvo durante il nubifragio della fine di agosto che ha colpito in particolare le alte valli Verzasca e Leventina e la Val Malvaglia, luogo quest'ultimo in cui si è dovuto purtroppo registrare la morte di una persona.

Anche la struttura organizzativa per il preallarme è stata sollecitata 7 volte per eventi meteorologici.

Nel mese di settembre è stato invece organizzata, da parte di Meteoswiss (Locarno Monti) in collaborazione con l'Istituto scienze della terra, una interessante giornata informativa durante la quale, alla presenza dei rappresentanti dei principali enti di soccorso ma anche del Cantone Grigioni, è stato possibile presentare un bilancio dell'attività degli ultimi anni, i risultati del sondaggio condotto tra gli utenti durante il 2003, gettando le basi per le nuove direttive che s'intendono adottare nel 2004.

Numerosi sono stati anche nel 2003 gli **interventi a favore della comunità** nell'ambito dei quali tutte le regioni sono state coinvolte. ①

3.T79

In assenza di avvenimenti particolarmente gravi, le azioni di soccorso urgente sono state globalmente poco importanti. Oltre all'intervento per il maltempo del 28 - 29 agosto, le organizzazioni regionali di protezione civile sono invece state particolarmente impegnate in attività di ripristino ed in lavori di pubblica utilità dovuti alla necessità di far fronte ai gravi problemi di siccità ma anche di riparare danni ancora legati al maltempo del tardo autunno 2002.

Si segnala inoltre, a quasi dieci anni dal primo episodio di questo genere, l'impiego effettuato dai militi della Regione di Lugano Città per fronteggiare l'anomala moria di pesci verificatasi alla fine di agosto nel laghetto di Muzzano.

Sul fronte del sostegno a manifestazioni pubbliche, il 2003 è da ricordare per l'impiego

svolto a favore dell'organizzazione dei mondiali di Mountain Bike; nell'ambito dei lavori preparatori, eseguiti nei mesi precedenti, durante e subito dopo la manifestazione, sono stati coinvolti oltre 600 militi per un totale di circa 3.600 giorni di servizio.

Essi hanno soprattutto contribuito ai lavori preparatori dei campi di gara, al montaggio e smontaggio di infrastrutture logistiche e alla gestione della sicurezza lungo i percorsi.

Per le **costruzioni protette** il 2003 si è confermato un anno intenso. **T**

3.T80

Non accennano infatti a diminuire le domande di costruzione per edifici nuovi da ampliare o riattare (più di 2.500) per gran parte delle quali (1.400 ca.) è stato necessario valutare l'esigenza di realizzare o meno il rifugio obbligatorio di protezione civile concedendo in 529 casi l'esonero, dietro pagamento di un contributo sostitutivo alla realizzazione, ed in altri 336 casi esonerando completamente il proprietario.

Le tasse incassate dal Cantone per l'attività in questo settore assommano a fr. 182.000.-- ca. (con un incremento del 15% ca.).

I servizi cantonali sono pure stati molto sollecitati per condurre a buon fine circa 15 progetti di rifugi pubblici nei comuni, ottenendo i sussidi federali erogati con la legislazione in vigore sino al 31.12.2003.

3.5.4 Arsenale cantonale

L'intero settore della logistica dell'esercito è stato pure profondamente riorganizzato nell'ambito della riforma dell'Esercito XXI: esso sarà raggruppato in un'unica struttura, la nuova Base logistica dell'esercito, che rappresenta uno dei 4 elementi portanti del nostro strumento di difesa.

Questo nuovo indirizzo comporterà importanti cambiamenti anche per l'Arsenale cantonale di Bellinzona. Già a partire dal 2002, un apposito Gruppo di lavoro misto (Cantone - Confederazione) ha valutato le possibili soluzioni di riorganizzazione degli arsenali in Ticino, allo scopo di razionalizzare e ottimizzare i servizi prestati in questo settore.

Nel 2003, il risultato dello studio ha evidenziato la necessità di unificare le due strutture ticinesi, fusione che comporterà il passaggio delle competenze di gestione completamente nelle mani della Confederazione.

Le modalità operative di questa riorganizzazione non sono però ancora completamente definite; la soluzione inizialmente prevista (mantenimento di un'infrastruttura al servizio dell'utenza per l'equipaggiamento personale e per la vendita del materiale di liquidazione dell'esercito presso la sede dei Saleggi) manca tuttora del necessario consolidamento tramite chiari accordi con la Confederazione per tutelare gli interessi del personale cantonale, per l'affitto e per la manutenzione degli stabili di proprietà del Cantone.

Nel 2004 si dovrà quindi operare per il raggiungimento di una apposita convenzione con la Confederazione.

L'**attività lavorativa**, concentrata nella sede dei Saleggi, si è mantenuta a un buon livello; nel 2003 l'azienda ha continuato ad offrire un servizio curato e di qualità all'utenza: ai militi, alle truppe e alle scuole. Ciò è stato possibile grazie alla ristrutturazione dell'esercizio e alla riorganizzazione dell'attività.

I risultati oltremodo positivi sono confermati anche dai controlli di qualità dei servizi prestati, che indicano un tasso di gradimento delle prestazioni (buono - molto buono) di oltre il 90%.

Il **Liq-Shop**, attivo dal luglio 1999, è sempre molto apprezzato e frequentato. L'interesse degli utenti si mantiene a un buon livello grazie anche alla presentazione di articoli sempre nuovi.

I risultati possono essere così sintetizzati:

– utenti con acquisti nel 2003	:	12.348
– dall'apertura	:	84.290
– incassi nel 2003	:	fr. 701.300.--
– dall'apertura	:	fr. 4.177.754.--
– incasso medio giornaliero (2003)	:	fr. 2.860.--

L'attività a favore della truppa è rimasta ai livelli degli anni precedenti.

Sono stati curati l'equipaggiamento e il ristabilimento presso la SR di Airole e di Losone per un effettivo globale di 1.140 militi (nel 2002: 1.490).

In occasione dei corsi di truppa tenuti in Ticino è stato effettuato il ristabilimento di 34 unità (nel 2002: 55), per un totale di 4.853 ore di lavoro (nel 2002: 5.132). Per il materiale di corpo delle unità sono state richieste prestazioni per 1.440 ore lavorative (nel 2002: 3.734), mentre per quello delle SR le ore lavorative sono state 6.266 (nel 2002: 6.918).

L'equipaggiamento del Corpo delle Guardie di fortificazione ha comportato 423 ore lavorative (nel 2002: 262).

Le **collaborazioni esterne**, principalmente con altri settori della Amministrazione cantonale, sono ulteriormente aumentate.

La collaborazione con la Polizia cantonale nel settore del servizio del materiale e dei reperti è cresciuta ulteriormente anche a causa di attività straordinarie (operazioni "Indoor"); globalmente sono stati effettuati lavori per 1.609 ore (nel 2002: 1.250).

È pure continuata la collaborazione con il Centro sportivo di Tenero, con un volume di prestazioni corrispondente a 1.951 ore (nel 2002: 2.135).

In futuro, in relazione agli indirizzi previsti per gli Arsenali in Ticino, si renderà necessario definire delle nuove modalità per assolvere le esigenze di queste collaborazioni esterne.

Le **forniture militari** assegnate dalla Confederazione all'arsenale, riferite all'equipaggiamento personale del milite, restano sempre limitate e incostanti. La riduzione di questi lavori, assegnati a piccole aziende artigianali di sartoria o selleria, è causata dal calo degli effettivi dell'esercito e dalla necessità di smaltire le riserve accumulate negli anni di sovrapproduzione.

Nel 2003 sono stati assegnati lavori da sellaio per un importo di fr. 57.500.- (nel 2002: fr. 62.000.-), mentre il contingente di lavoro per le sartorie ammonta a circa fr. 286.800.- (nel 2002: 230.000.-). Per il futuro resta sempre molto difficile fare previsioni in questo ambito completamente dipendente dalla politica di acquisizione della Confederazione.